



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898

Roma — Venerdì 22 Luglio

Numero 169

DIREZIONE

In Via Larga nel Palazzo Salerni

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE

In Via Larga nel Palazzo Salerni

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 33; semestre L. 17; trimestre L. 9
a domicilio e nel Regno: » » 20; » » 10; » » 5
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 20; » » 10; » » 5
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli
uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari. L. 0,25
Altri annunci. » 0,30 per ogni linea e spazio di linea
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
Amministrazione della Gazzetta
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze alla
testa, al foglio degli annunci.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Leggi nn. 307 e 308 che approvano maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento negli stati di previsione della spesa del Ministero dell'Interno e di quello d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1898-99 — **Regio decreto n. 308** che dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione internazionale sanitaria conclusa fra l'Italia e vari Stati. — **Relazioni e Regi decreti** che prorogano rispettivamente i poteri dei Regi Commissari straordinari di Medicina (Bologna), Castel del Giudice (Campobasso), Maddalena (Sassari) — **Ministero dell'Interno:** Disposizioni fatte nel personale dei Consigli provinciali sanitari — **Ministero del Tesoro:** Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifica d'intestazione — **Ministero degli Affari Esteri:** Elenco degli Italiani morti nel distretto consolare di Nizza durante il 1° e 2° trimestre dell'anno 1895 — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** Avviso — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolato a contanti nelle varie Borse del Regno — **Concorsi:** Relazione.

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 307 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire

1,909,725 sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1898-99 distribuite nei seguenti capitoli:

Capitolo 11. Ispezioni e missioni amministrative	L. 50,000 »
Capitolo 62. Guardie di città - Personale	559,725 »
Capitolo 69. Armamento, travestimento e risarcimento degli effetti e divisa delle guardie di città	50,000 »
Capitolo 72. Repressione del malandrino, estradizione di imputati o condannati e spese inerenti a questo speciale servizio di P. S.	250,000 »
Capitolo 119. Sicurezza pubblica - Soprassoldo e spese di trasporto alle truppe comandate in servizio	500,000 »
Capitolo 119 bis. Spese per i Reali carabinieri richiamati sotto le armi	500,000 »
	L. 1,909,725 »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 luglio 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

VACCHELLI.

Visto, Il Guardasigilli: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 308 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Lo stanziamento al capitolo n. 119 nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1893-99, determinato dalla legge 31 maggio 1887, numero 4511, nella somma annua di L. 1,000,000 per il concorso dello Stato nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria, è limitato, per l'esercizio 1898-99, a L. 900,000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 luglio 1898.

UMBERTO.

A. FORTIS.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 316 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3° dello Statuto fondamentale del Regno;
Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione internazionale sanitaria conclusa a Parigi il 3 aprile 1894 fra l'Italia e vari Stati, ed alla dichiarazione ad essa addizionale del 30 ottobre 1897, le cui ratifiche vennero scambiate a Parigi il 20 giugno 1898.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1898.

UMBERTO.

N. CANEVARO.

Visto, *Il Guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

CONVENTION

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE; SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'ALLEMAGNE, ROI DE PRUSSE, AU NOM DE L'EMPIRE ALLEMAND; SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'AUTRICHE, ROI DE BOHÈME, ETC., ETC., ET ROI APOSTOLIQUE DE HONGRIE; SA MAJESTÉ LE ROI DES BELGES; SA MAJESTÉ LE ROI LE DANEMARK; SA MAJESTÉ LE ROI D'ESPAGNE ET EN SON NOM SA MAJESTÉ LA REINE RÉGENTE DU ROYAUME; SA MAJESTÉ LA REINE DU ROYAUME-UNI DE LA GRANDE-BRETAGNE ET D'IRLANDE, IMPÉRA-

TRICE DES INDES; SA MAJESTÉ LE ROI DES HELLENES; SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE; SA MAJESTÉ LA REINE DES PAYS-BAS ET EN SON NOM SA MAJESTÉ LA REINE RÉGENTE DU ROYAUME; SA MAJESTÉ LE SCHAH DE PERSE; SA MAJESTÉ LE ROI DE PORTUGAL ET DES ALGARVES, ET SA MAJESTÉ L'EMPEREUR DE TOUTES LES RUSSIES,

Ayant décidé de se concerter en vue de régler les mesures à prendre pour la prophylaxie du pèlerinage de la Mecque et la surveillance sanitaire à établir au golfe Persique, ont nommé pour Leurs Plénipotentiaires, savoir:

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE,

M. Camille BARRÈRE, Ministre Plénipotentiaire de 1^{re} classe, Chargé d'Affaires de la République Française à Munich, Officier de l'Ordre national de la Légion d'honneur;

M. Gabriel HANOIAUX, Ministre Plénipotentiaire de 1^{re} classe, Directeur des Consuls et des Affaires commerciales, Officier de l'Ordre national de la Légion d'honneur;

M. le Professeur BROUARDEL, Président du Comité consultatif d'hygiène publique de France, Doyen de la Faculté de médecine de Paris, Membre de l'Académie des sciences, Commandeur de l'Ordre national de la Légion d'honneur;

M. Henri MONOD, Conseiller d'État, Directeur de l'assistance et de l'hygiène publiques au Ministère de l'Intérieur, Membre de l'Académie de médecine, Officier de l'Ordre national de la Légion d'honneur;

M. le Professeur PROUST, Inspecteur général des Services sanitaires, Professeur à la Faculté de médecine de Paris, Membre de l'Académie de médecine, Commandeur de l'Ordre national de la Légion d'honneur;

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'ALLEMAGNE, ROI DE PRUSSE, M. DE SCHOEN, Son Conseiller de Légation à l'Ambassade d'Allemagne à Paris;

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'AUTRICHE, ROI DE BOHÈME, ETC., ETC., ET ROI APOSTOLIQUE DE HONGRIE,

M. le Comte Charles DE KUEFSTEIN, Son Chambellan et Conseiller intime, Envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, Membre de la Chambre des Seigneurs d'Autriche, Chevalier de 2^e classe de l'Ordre de la Couronne de fer;

SA MAJESTÉ LE ROI DES BELGES,

M. le Baron Eugène BEYENS, Conseiller de la Légation de Belgique à Paris, Chevalier de l'Ordre de Léopold;

M. le Docteur Alfred DEVAUX, Inspecteur général du Service de santé civil et de l'hygiène au Ministère de l'Agriculture, de l'Industrie et des Travaux publics, Officier de l'Ordre de Léopold;

M. le Docteur E. VAN ERMINGEM, Professeur d'hygiène et de bactériologie à l'Université de Gand, Chevalier de l'Ordre de Léopold;

SA MAJESTÉ LE ROI DE DANEMARK,

M. le Comte Gebhard Léon de MOLTKE-HVITFELDT, Son Chambellan et Son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près le Gouvernement de la République Française, Grand-Croix de l'Ordre du Danebrog et décoré de la Croix d'Honneur du même Ordre;

SA MAJESTÉ LE ROI D'ESPAGNE ET EN SON NOM SA MAJESTÉ LA REINE RÉGENTE DU ROYAUME,

M. Fernand JORDAN DE URRIES, Marquis DE NOYALLAS, Son Chambellan, Premier Secrétaire de l'Ambassade d'Espagne à Paris, Commandeur de l'Ordre de Charles III;

M. Amalio JIMENO Y CABANAS, Sénateur du Royaume, Professeur à la Faculté de médecine de Madrid, Commandeur avec plaque de l'Ordre d'Isabelle la Catholique;

SA MAJESTÉ LA REINE DU ROYAUME-UNI DE LA GRANDE-BRETAGNE ET D'IRLANDE, IMPÉRATRICE DES INDES,

M. PHIPPS, Ministre Plénipotentiaire;

M. le Docteur THORNE THORNE, Chef du Département sanitaire au « Local Government Board », Compagnon de l'Ordre du Bain;

M. le Chirurgien général J. M. CUNINGHAM, ancien Chef du Département médical au Gouvernement de l'Inde, Compagnon de l'Ordre de l'Étoile des Indes ;

SA MAJESTÉ LE ROI DES HELLENES,

M. CRIËSIS, Chargé d'Affaires de Grèce à Paris ;

M. le Docteur VAFIADÈS, Délégué grec au Conseil sanitaire de Constantinople ;

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE,

M. le Marquis MALASPINA DI CARBONARA, Premier Secrétaire de l'Ambassade d'Italie à Paris, Officier de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare ;

SA MAJESTÉ LA REINE DES PAYS-BAS ET EN SON NOM
SA MAJESTÉ LA REINE RÉGENTE DU ROYAUME,

M. le Chevalier DE STUERS, Son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près le Gouvernement de la République Française, Commandeur de l'Ordre du Lion néerlandais ;

M. le Docteur V.-P. RUYCH, Conseiller sanitaire au Ministère de l'Intérieur des Pays-Bas, Chevalier de l'Ordre du Lion néerlandais ;

M. J.-A. KRUYT, Consul général des Pays-Bas à Pénang, Chevalier de l'Ordre du Lion néerlandais ;

SA MAJESTÉ LE SCHAH DE PERSE,

M. le Docteur MIRZA ZEYNEL ABIDINE-KHAB MOÏN-OL ATEBBA, Médecin spécial de S. A. I. le Prince héritier ;

M. le Docteur MIRZA KHALIL-KHAN, Médecin du Ministère des Affaires étrangères de Perse ;

SA MAJESTÉ LE ROI DE PORTUGAL ET DES ALGARVES.

M. Gabriel-José DE ZOGHER, Consul général, Agent diplomatique du Portugal en Égypte,

ET SA MAJESTÉ L'EMPEREUR DE TOUTES LES RUSSIES,

M. Michel DE GIERS, Conseiller d'État, Chambellan de sa Cour, Conseiller du Ministère des Affaires étrangères de Russie,

Lesquels, ayant échangé leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes :

I. *En ce qui concerne la police sanitaire dans les ports de départ de l'Extrême-Orient (Indes britannique, Possessions néerlandaises, etc., etc.) :*

Sont adoptées les mesures indiquées et précisées dans l'Annexe I de la présente Convention.

II. *En ce qui touche la surveillance sanitaire des pèlerins dans la mer Rouge :*

Sont adoptées les dispositions consignées dans l'Annexe II.

III. *En ce qui concerne la protection du golfe Persique :*

Sont adoptées les dispositions consignées dans l'Annexe III.

IV. *En ce qui touche l'application des mesures contenues dans les précédentes annexes :*

Sont adoptées les mesures prescrites dans l'Annexe IV.

V. Les Annexes ci-dessus indiquées ont la même valeur que si elles étaient incorporées dans la présente Convention.

VI. Les États qui n'ont point pris part à la présente Convention sont admis à y adhérer, sur leur demande. Cette adhésion sera notifiée par la voie diplomatique au Gouvernement de la République française, et par celui-ci aux autres Gouvernements signataires.

VII. La présente Convention aura une durée de cinq ans, à compter de l'échange des ratifications. Elle sera renouvelée de cinq en cinq années par tacite reconduction, à moins que l'une des Hautes Parties contractantes n'ait notifié six mois avant l'expiration de ladite période de cinq années son intention d'en faire cesser les effets.

Dans le cas où l'une des Puissances dénoncerait la Convention, cette dénonciation n'aurait d'effet qu'à son égard.

La présente Convention sera ratifiée ; les ratifications en seront déposées à Paris le plus tôt possible et, au plus tard, dans le délai d'un an à dater du jour de la signature.

EN FOI DE QUOI les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Paris, en treize exemplaires, le trois avril mil huit cent quatre-vingt-quatorze.

(L. S.) Signé : CAMILLE BARRÈRE.

(L. S.) Signé : GABRIEL HANGTAUX.

(L. S.) Signé : A. BROUARDEL.

(L. S.) Signé : H. MONOD.

(L. S.) Signé : A. PROUST.

(L. S.) Signé : SCHOEN.

(L. S.) KUEFSTEIN.

(L. S.) Signé : B.^{on} EUG. BEYENS.

(L. S.) Signé : ALF. DEVAUX.

(L. S.) Signé : Dr. VAN ERMENGEM.

(L. S.) Signé : MOLTKE-HVITFELDT.

(L. S.) Signé : Marquis DE NOVALLAS.

(L. S.) Signé : Dr. AMALIO JIMENO.

(L. S.) Signé : CONSTANTINE PHIPPS.

(L. S.) Signé : R. THORNE THORNE.

(L. S.) Signé : J. M. CUNINGHAM.

(S. L.) Signé : CRIËSIS.

(S. L.) Signé : Dr. VAFIADÈS.

(S. L.) Signé : MALASPINA.

(S. L.) Signé : A. DE STUERS.

(S. L.) Signé : Dr. RUYCH.

(S. L.) Signé : J. A. KRUYT.

(L. S.) Signé : MOÏN-OL ATEBBA.

(L. S.) Signé : KHALIL KHAN.

(L. S.) Signé : C.^{te} GABRIEL DE ZOGHER.

(L. S.) Signé : MICHEL DE GIERS.

ANNEXE I

A. — POLICE SANITAIRE DANS LES PORTS DE DÉPART DE NAVIRES À PÈLERINS VENANT DE L'Océan indien ET DE L'Océanie.

1. Visite médicale obligatoire, individuelle, faite de jour, à terre, au moment de l'embarquement, pendant le temps nécessaire, par un médecin, délégué de l'autorité publique, de toutes personnes prenant passage à bord d'un navire à pèlerins.

2. Désinfection obligatoire et rigoureuse, faite à terre sous la surveillance du médecin délégué de l'autorité publique, de tout objet contaminé ou suspect, dans les conditions de l'article 5 du premier règlement inséré dans l'Annexe IV de la Convention sanitaire de Venise.

3. Interdiction d'embarquement de toute personne atteinte de choléra, d'affection cholériforme et de toute diarrhée suspecte.

4. Lorsqu'il existe des cas de choléra dans le port, l'embarquement ne se fera à bord des navires à pèlerins qu'après que les personnes réunies en groupes auront été soumises pendant cinq jours à une observation permettant de s'assurer qu'aucune d'elles n'est atteinte du choléra.

Il est entendu que pour exécuter cette mesure, chaque Gouvernement pourra tenir compte des circonstances et possibilités locales (1).

5. Les pèlerins seront tenus de justifier des moyens strictement nécessaires pour accomplir le pèlerinage à l'aller et au retour et pour le séjour dans les Lieux-Saints.

B. — MESURES À PRENDRE À BORD DES NAVIRES À PÈLERINS

RÈGLEMENT

TITRE I. — Dispositions générales.

ART. 1. — Ce règlement est applicable aux navires à pèlerins

(1) La Conférence a décidé par voie d'interprétation, d'une part, que l'observation de cinq jours pourrait être pratiquée à bord des navires entre l'inspection médicale effectuée au départ des Indes britanniques et la seconde visite passée à Aden, et, d'autre part, que dans les Indes néerlandaises cette observation pourrait avoir lieu à bord des navires en partance.

qui transportent au Hedjaz ou qui en ramènent des pèlerins musulmans.

ART. 2. — N'est pas considéré comme navire à pèlerins celui qui, outre ses passagers ordinaires, parmi lesquels peuvent être compris les pèlerins des classes supérieures, embarque des pèlerins de la dernière classe en proportion moindre d'un pèlerin par cent tonneaux de jauge brute.

ART. 3. — Tout navire à pèlerins, à l'entrée de la mer Rouge et à la sortie, doit se conformer aux prescriptions contenues dans le *Règlement spécial applicable au pèlerinage du Hedjaz*, qui sera publié par le Conseil de Santé de Constantinople conformément aux principes édictés dans la présente Convention.

ART. 4. — Les navires à vapeur sont seuls admis à faire le transport des pèlerins au long cours. Ce transport est interdit aux autres bateaux.

Les navires à pèlerins faisant le cabotage, destinés aux transports de courte durée, dits « voyages au cabotage », sont soumis aux prescriptions contenues dans le *Règlement spécial* mentionné à l'article 3.

TITRE II. — Mesures à prendre avant le départ.

ART. 5. — Le capitaine ou, à défaut du capitaine, le propriétaire ou l'agent de tout navire à pèlerins est tenu de déclarer à l'autorité compétente (1) du port de départ son intention d'embarquer des pèlerins, au moins trois jours avant le départ. Cette déclaration doit indiquer le jour projeté pour le départ et la destination du navire.

ART. 6. — A la suite de cette déclaration, l'autorité compétente fait procéder, aux frais du capitaine, à l'inspection et au mesurage du navire. L'autorité consulaire dont relève le navire peut assister à cette inspection.

Il est procédé seulement à l'inspection si le capitaine est déjà pourvu d'un certificat de mesurage délivré par l'autorité compétente de son pays, à moins qu'il n'y ait soupçon que le document ne répond plus à l'état actuel du navire.

ART. 7. — L'autorité compétente ne permet le départ d'un navire à pèlerins qu'après s'être assurée :

a) Que le navire a été mis en état de propreté parfaite et, au besoin, désinfecté ;

b) Que le navire est en état d'entreprendre le voyage sans danger, qu'il est bien équipé, bien aménagé, bien aéré, pourvu d'un nombre suffisant d'embarcations, qu'il ne contient rien à bord qui soit ou puisse devenir nuisible à la santé ou à la sécurité des passagers, que le pont et l'entrepont sont en bois et pas en fer ;

c) Qu'il existe à bord, en sus de l'approvisionnement de l'équipage et convenablement arrimés, des vivres ainsi que du combustible, le tout de bonne qualité et en quantité suffisante pour tous les pèlerins et pour toute la durée déclarée du voyage ;

d) Que l'eau potable embarquée est de bonne qualité et d'une origine à l'abri de toute contamination ; qu'elle existe en quantité suffisante ; qu'à bord les réservoirs d'eau potable sont à l'abri de toute souillure et fermés de sorte que la distribution de l'eau ne puisse se faire que par les robinets ou les pompes ;

e) Que le navire possède un appareil distillatoire pouvant produire une quantité d'eau de cinq litres au moins, par tête et par jour, pour toute personne embarquée, y compris l'équipage ;

(1) L'autorité compétente est actuellement : dans les Indes anglaises, un *officer* désigné à cet effet par le gouvernement local (*Native passenger ships Act*, 1887, art. 7) ; — dans les Indes néerlandaises, le maître du port ; — en Turquie, l'autorité sanitaire ; — en Autriche-Hongrie, l'autorité sanitaire ; — en Italie, le capitaine de port ; — en France, en Tunisie et en Espagne (îles Philippines), l'autorité sanitaire.

f) Que le navire possède une étuve à désinfection pour laquelle il aura été constaté qu'elle offre sécurité et efficacité ;

g) Que l'équipage comprend un médecin et que le navire possède des médicaments, conformément à ce qui sera dit aux articles 11 et 23 ;

h) Que le pont du navire est dégagé de toutes marchandises et objets encombrants ;

i) Que les dispositions du navire sont telles que les mesures prescrites par le titre III pourront être exécutées.

ART. 8. — Le capitaine est tenu de faire afficher à bord, dans un endroit apparent et accessible aux intéressés, des affiches rédigées dans les principales langues des pays habités par les pèlerins à embarquer, et indiquant :

1° La destination du navire ;

2° La ration journalière en eau et en vivres allouée à chaque pèlerin ;

3. Le tarif de vivres non compris dans la distribution journalière et devant être payés à part.

ART. 9. — Le capitaine ne peut partir qu'autant qu'il a en main :

1. Une liste, visée par l'autorité compétente et indiquant le nom, le sexe et le nombre total des pèlerins qu'il est autorisé à embarquer ;

2. Une patente de santé constatant le nom, la nationalité et le tonnage du navire, le nom du capitaine, celui du médecin, le nombre exact des personnes embarquées : équipages, pèlerins et autres passagers, la nature de la cargaison, le lieu du départ, celui de la destination, l'état de la santé publique dans le lieu du départ ;

L'autorité compétente indiquera sur la patente si le chiffre réglementaire des pèlerins est atteint ou non, et, dans le cas où il ne le serait pas, le nombre complémentaire des passagers que le navire est autorisé à embarquer dans les escales subséquentes.

ART. 10. — L'autorité compétente est tenue de prendre des mesures efficaces pour empêcher l'embarquement de toute personne ou de tout objet suspect (*), suivant les prescriptions faites sur les précautions à prendre dans les ports.

TITRE III. — Précautions à prendre pendant la traversée.

ART. 11. — Chaque navire embarquant 100 pèlerins ou plus doit avoir à bord un médecin régulièrement diplômé et commissionné par le Gouvernement du pays auquel le navire appartient. Un second médecin doit être embarqué dès que le nombre des pèlerins portés par le navire dépasse 1,000.

ART. 12. — Le médecin visite les pèlerins, soigne les malades et veille à ce que, à bord, les règles de l'hygiène soient observées. Il doit notamment :

1° S'assurer que les vivres distribués aux pèlerins sont de bonne qualité, que leur quantité est conforme aux engagements pris, qu'ils sont convenablement préparés ;

2° S'assurer que les prescriptions de l'article relatives à la distribution de l'eau sont observées ;

3° S'il y a doute sur la qualité de l'eau potable, rappeler par écrit au capitaine les prescriptions de l'article 21 ci-dessous ;

4° S'assurer que le navire est maintenu en état constant de propreté, et spécialement que les latrines sont nettoyées conformément aux prescriptions de l'article 18 ci-dessous ;

5° S'assurer que les logements des pèlerins sont maintenus salubres, et que, en cas de maladie transmissible, la désinfection est faite comme il sera dit à l'article 19 ci-dessous ;

6° Tenir un journal de tous les incidents sanitaires survenus au cours du voyage et présenter ce journal à l'autorité compétente du port d'arrivée.

(*) D'après la définition de l'Annexe V. I, 1°, de la Convention de Venise.

ART. 13. — Le navire doit pouvoir loger les pèlerins dans l'entrepont.

En dehors de l'équipage, le navire doit fournir à chaque individu, quel que soit son âge, une surface d'au moins deux mètres carrés, soit un mètre sur deux mètres, avec une hauteur d'entrepont d'au moins un mètre quatre-vingts centimètres.

Pour les navires qui font le cabotage, chaque pèlerin doit disposer d'un espace d'au moins deux mètres de largeur dans le long des plats-bords du navire.

ART. 14. — Le pont doit, pendant la traversée, rester dégagé des objets encombrants; il doit être réservé jour et nuit aux personnes embarquées et mis gratuitement à leur disposition.

ART. 15. — Les gros bagages des pèlerins sont enregistrés, numérotés et placés dans la cale. Les pèlerins ne peuvent garder avec eux que les objets strictement nécessaires. Les règlements faits pour ses navires par chaque Gouvernement en détermineront la nature, la quantité et les dimensions.

ART. 16. — Chaque jour, les entreponts doivent être nettoyés avec soin et frottés au sable sec avec lequel on mélangera des agents désinfectants convonables, pendant que les pèlerins seront sur le pont.

ART. 17. — De chaque côté du navire, sur le pont, doit être réservé un endroit dérobé à la vue et pourvu d'une pompe à main de manière à fournir de l'eau de mer pour les besoins des pèlerins. Un local de cette nature doit être exclusivement affecté aux femmes.

ART. 18. — Le navire doit être pourvu, outre les lieux d'aisances à l'usage de l'équipage, de latrines à effet d'eau, dans la proportion d'au moins une latrine pour chaque centaine de personnes embarquées.

Des latrines doivent être affectées exclusivement aux femmes.

Aucuns lieux d'aisances ne doivent exister dans les entreponts ni dans la cale.

Les latrines destinées aux passagers aussi bien que celles affectées à l'équipage doivent être tenues proprement, nettoyées et désinfectées trois fois par jour.

ART. 19. — La désinfection du navire doit être faite conformément aux prescriptions des paragraphes 5 et 6 de l'article 5 de l'annexe IV de la Convention de Venise (1).

ART. 20. — La quantité d'eau potable mise chaque jour gratuitement à la disposition de chaque pèlerin, quel que soit son âge, doit être d'au moins cinq litres.

ART. 21. — S'il y a doute sur la qualité de l'eau potable ou sur la possibilité de sa contamination, soit à son origine, soit au cours du trajet, l'eau doit être bouillie et stérilisée, et le capitaine est tenu de la rejeter à la mer au premier port de relâche où il lui est possible de s'en procurer de la meilleure.

ART. 22. — Le navire doit être muni de deux locaux affectés à la cuisine personnelle des pèlerins. Il est interdit aux pèlerins de faire du feu ailleurs, notamment sur le pont.

ART. 23. — Chaque navire doit avoir à bord des médicaments et les objets nécessaires aux soins des malades. Les règlements faits pour ses navires par chaque Gouvernement détermineront

la nature et les quantités des médicaments. Les soins et les remèdes sont fournis gratuitement aux pèlerins.

ART. 24. — Une infirmerie régulièrement installée, et offrant de bonnes conditions de sécurité et de salubrité, doit être réservée au logement des malades.

Elle doit pouvoir recevoir au moins 5 p. 100 des pèlerins embarqués, à raison de 3 mètres carrés par tête.

ART. 25. — Le navire doit être pourvu des moyens d'isoler les personnes atteintes de choléra ou d'accidents cholériformes.

Les personnes chargées de soigner de tels malades peuvent seules pénétrer auprès d'elles et n'auront aucun contact avec les autres personnes embarquées.

Les objets de literie, les tapis, les vêtements qui auront été en contact avec les malades doivent être immédiatement désinfectés. L'observation de cette règle est spécialement recommandée pour les vêtements des personnes qui approchent des malades, et qui ont pu être souillés. Ceux des objets ci-dessus qui n'ont pas de valeur doivent être soit jetés à la mer si le navire n'est pas dans un port ni dans un canal, soit détruits par le feu. Les autres doivent être portés à l'étuve dans des sacs imperméables imprégnés d'une solution de sublimé.

Les déjections des malades doivent être recueillies dans des vases contenant une solution désinfectante. Ces vases sont vidés dans les latrines, qui doivent être rigoureusement désinfectées après chaque projection de matières.

Les locaux occupés par les malades doivent être rigoureusement désinfectés.

Les opérations de désinfection doivent être faites conformément à l'article 5 de l'annexe IV de la Convention de Venise.

ART. 26. — En cas de décès survenu pendant la traversée, le capitaine doit mentionner le décès en face du nom sur la liste visée par l'autorité du port de départ, et, en outre, inscrire sur son livre de bord le nom de la personne décédée, son âge, sa provenance, la cause présumée de la mort d'après le certificat du médecin et la date du décès.

En cas de décès par maladie transmissible, le cadavre, préalablement enveloppé d'un suaire imprégné d'une solution de sublimé, sera jeté à la mer (1).

ART. 27. — La patente délivrée au port du départ ne doit pas être changée au cours du voyage.

Elle est visée par l'autorité sanitaire de chaque port de relâche. Celle-ci y inscrit:

1° Le nombre des passagers débarqués ou embarqués à nouveau;

2° Les incidents survenus en mer et touchant à la santé ou à la vie des personnes embarquées;

3° L'état sanitaire du port de relâche.

ART. 28. — Dans chaque port de relâche, le capitaine doit faire viser par l'autorité compétente la liste dressée en exécution de l'article 9.

Dans le cas où un pèlerin est débarqué en cours de voyage, le capitaine doit mentionner sur cette liste le débarquement en face du nom du pèlerin.

En cas d'embarquement, les personnes embarquées doivent être mentionnées sur cette liste conformément à l'article 9 et préalablement au visa nouveau.

ART. 29. — Le capitaine doit veiller à ce que toutes les opérations prophylactiques exécutées pendant le voyage soient inscrites sur le livre de bord. Ce livre est présenté par lui à l'autorité compétente du port d'arrivée (2).

ART. 30. — Le capitaine est tenu de payer la totalité des taxes sanitaires qui doivent être comprises dans le prix du billet.

(1) On videra les cabines et toutes les parties du bâtiment.

On désinfectera les parois à l'aide de la solution de sublimé additionnée de 10 p. 100 d'alcool. La pulvérisation se fera en commençant par la partie supérieure de la paroi suivant une ligne horizontale; on descendra successivement de telle sorte que toute la surface soit couverte d'une couche de liquide en fines gouttelettes.

Les planchers seront lavés avec la même solution.

Deux heures après, on frottera et on lavera les parois et le plancher à grande eau.

Pour désinfecter la cale d'un navire, on injectera d'abord, afin de neutraliser l'hydrogène sulfuré, une quantité suffisante de sulfate de fer, on videra l'eau de la cale, on la lavera à l'eau de mer; puis on injectera une certaine quantité de la solution de sublimé.

L'eau de cale ne sera pas déversée dans un port.

(1) Convention de Venise, annexe V, titre II, 6°.

(2) Convention de Venise, annexe V, titre II, 7°.

TITRE IV. — Pénalités.

ART. 31. — Tout capitaine convaincu de ne s'être pas conformé, pour la distribution de l'eau, des vivres ou du combustible, aux engagements pris par lui, sera passible d'une amende de 2 livres turques. Cette amende est perçue au profit du pèlerin qui aura été victime du manquement et qui établira qu'il a en vain réclamé l'exécution de l'engagement pris.

ART. 32. — Toute infraction à l'article 8 est punie d'une amende de 30 livres turques.

ART. 33. — Tout capitaine qui aurait commis ou qui aurait sciemment laissé commettre une fraude quelconque concernant la liste des pèlerins ou la patente sanitaire prévues à l'article 9 est passible d'une amende de 50 livres turques.

ART. 34. — Tout capitaine de navire arrivant sans patente sanitaire du port de départ, ou sans visa des ports de relâche, ou non muni de la liste réglementaire et régulièrement tenue suivant les articles 9, 27 et 28, est passible, dans chaque cas, d'une amende de 12 livres turques.

ART. 35. — Tout capitaine convaincu d'avoir ou d'avoir eu à bord plus de 100 pèlerins sans la présence d'un médecin commissionné, conformément aux prescriptions de l'article 11, est passible d'une amende de 300 livres turques.

ART. 36. — Tout capitaine convaincu d'avoir ou d'avoir eu à son bord un nombre de pèlerins supérieur à celui qu'il est autorisé à embarquer conformément aux prescriptions de l'article 9 est passible d'une amende de 5 livres turques par chaque pèlerin en surplus.

Le débarquement des pèlerins dépassant le nombre régulier est effectué à la première station où réside une autorité compétente, et le capitaine est tenu de fournir aux pèlerins débarqués l'argent nécessaire pour poursuivre leur voyage jusqu'à destination.

ART. 37. — Tout capitaine convaincu d'avoir débarqué des pèlerins dans un endroit autre que celui de destination, sauf leur consentement ou hors le cas de force majeure, est passible d'une amende de 20 livres turques par chaque pèlerin débarqué à tort.

ART. 38. — Toute infraction aux autres prescriptions du présent règlement est punie d'une amende de 10 à 100 livres turques.

ART. 39. — Toute contravention constatée en cours de voyage est annotée sur la patente de santé, ainsi que sur la liste des pèlerins. L'autorité compétente en dresse procès-verbal pour le remettre à qui de droit.

ART. 40. — Dans les ports ottomans la contravention est établie et l'amende imposée par l'autorité compétente, conformément aux dispositions de l'Annexe IV de la Convention.

ART. 41. — Tous les agents appelés à concourir à l'exécution de ce règlement sont passibles de punitions conformément aux lois de leurs pays respectifs, en cas de fautes commises par eux dans son application.

ART. 42. — Le présent règlement sera affiché dans la langue de la nationalité du navire et dans les principales langues des pays habités par les pèlerins à embarquer, en un endroit apparent et accessible, à bord de chaque navire transportant des pèlerins.

ANNEXE II

SURVEILLANCE SANITAIRE DES PÉLERINAGES DANS LA MER ROUGE

Régime sanitaire applicable aux navires à pèlerins dans la station sanitaire (réorganisée) de Camaran.

Les navires à pèlerins venant du Sud et se rendant au Hedjaz devront au préalable faire escale à la station sanitaire de Camaran et seront soumis au régime ci-après :

Les navires reconnus indemnes après visite médicale auront libre pratique, lorsque les opérations suivantes seront terminées :

Les pèlerins seront débarqués; ils prendront une douche-lavage ou un bain de mer; leur linge sale, la partie de leurs effets à usage et de leurs bagages qui peut être suspecte, d'après l'ap-

préciation de l'autorité sanitaire, seront désinfectés; la durée de ces opérations, en y comprenant le débarquement et l'embarquement, ne devra pas dépasser quarante-huit heures.

Si aucun cas de choléra, de diarrhée ou accident cholériforme n'est constaté pendant ces opérations, les pèlerins seront rembarqués immédiatement et le navire se dirigera vers le Hedjaz.

Les navires suspects, c'est-à-dire ceux à bord desquels il y a eu des cas de choléra au moment du départ, mais aucun cas nouveau depuis sept jours, seront traités de la façon suivante: les pèlerins seront débarqués; ils prendront une douche-lavage ou un bain de mer; leur linge sale, la partie de leurs effets à usage et de leurs bagages qui peut être suspecte, d'après l'appréciation de l'autorité sanitaire, seront désinfectés. La durée de ces opérations, en y comprenant le débarquement et l'embarquement, ne devra pas dépasser quarante-huit heures. Si aucun cas de choléra ou d'accident cholériforme n'est constaté pendant ces opérations, les pèlerins seront rembarqués immédiatement, et le navire sera dirigé sur Djeddah, où une seconde visite médicale aura lieu à bord. Si son résultat est favorable, et sur le vu de la déclaration écrite des médecins du bord certifiant, sous serment, qu'il n'y a pas eu de cas pendant la traversée, les pèlerins seront immédiatement débarqués.

Si, au contraire, le choléra ou des accidents cholériformes avaient été constatés pendant le voyage ou au moment de l'arrivée, le navire sera renvoyé à Camaran, où il subira le régime des navires infectés.

Les navires infectés, c'est-à-dire ayant à bord des cas de choléra ou des accidents cholériformes, ou bien en ayant présenté depuis sept jours, subiront le régime suivant :

Les personnes atteintes de choléra ou d'accidents cholériformes seront débarquées et isolées à l'hôpital. La désinfection sera pratiquée d'une façon complète. Les autres passagers seront débarqués et isolés par groupes, aussi peu nombreux que possible, de manière que l'ensemble ne soit pas solidaire d'un groupe particulier, si le choléra venait à s'y développer.

Le linge sale, les objets à usage, les vêtements de l'équipage et des passagers seront désinfectés ainsi que le navire.

L'autorité sanitaire locale décidera si le déchargement des gros bagages et des marchandises est nécessaire, si le navire entier doit être désinfecté ou si une partie seulement du navire doit subir la désinfection.

Les passagers resteront cinq jours à l'établissement de Camaran; lorsque les cas de choléra remonteront à plusieurs jours, la durée de l'isolement pourra être diminuée. Cette durée pourra varier selon l'époque de l'apparition du dernier cas et d'après la décision de l'autorité sanitaire.

Le navire sera dirigé ensuite sur Djeddah, où une visite médicale rigoureuse aura lieu à bord. Si son résultat est favorable, les pèlerins seront débarqués. Si, au contraire, le choléra ou des accidents cholériformes s'étaient montrés à bord pendant le voyage ou au moment de l'arrivée, le navire sera renvoyé à Camaran, où il subira de nouveau le régime des navires infectés.

Améliorations à apporter à la station sanitaire de Camaran.

A. — Évacuation complète de l'île de Camaran par ses habitants.

B. — Moyens d'assurer la sécurité et de faciliter le mouvement de la navigation dans la baie de l'île de Camaran :

- 1° Installation de bouées et de balises en nombre suffisant;
- 2° Construction d'un môle ou quai principal pour débarquer les passagers et les colis;
- 3° Un appontement différent pour embarquer séparément les pèlerins de chaque campement;
- 4° Des chalands en nombre suffisant avec un remorqueur à vapeur, pour assurer le service de débarquement et d'embarquement des pèlerins.

Le débarquement des pèlerins des navires infectés sera opéré par les moyens de bord.

C. — Installation de la station sanitaire qui comprendra:

1° Un réseau de voies ferrées reliant les débarcadères aux locaux de l'administration et de désinfection ainsi qu'aux locaux des divers services et aux campements;

2° Des locaux pour l'administration et pour le personnel des services sanitaires et autres;

3° Des bâtiments pour la désinfection et le lavage des effets non portés et autres objets;

4° Des bâtiments où les pèlerins seront soumis à des bains-douches ou bains de mer pendant que l'on désinfectera les vêtements en usage,

5° Des hôpitaux séparés pour les deux sexes et complètement isolés:

a) pour l'observation de suspects; b) pour le cholériques; c) pour les malades atteints d'autres affections contagieuses; d) pour les maladies ordinaires;

6° Les campements seront séparés les uns des autres d'une manière efficace et la distance entre eux devra être la plus grande possible; les logements destinés aux pèlerins seront construits dans les meilleures conditions hygiéniques et ne devront contenir que vingt-cinq personnes;

7° Un cimetière bien situé et éloigné de toute habitation sans contact avec une nappe d'eau souterraine, et drainé à 0 m. 50 au-dessous du plan des fosses.

D. — Outillage sanitaire et accessoires:

1° Étuves à vapeur en nombre suffisant et présentant toutes les conditions de sécurité, d'efficacité et de rapidité;

2° Pulvérisateurs, cuves à désinfection et moyens nécessaires pour la désinfection chimique, analogues à ceux qui ont été indiqués par la Convention sanitaire de Venise du 30 janvier 1892;

3° Machines à distiller: appareils destinés à la stérilisation de l'eau par la chaleur; machines à fabriquer la glace.

Pour la distribution de l'eau potable, canalisations et réservoirs fermés, étanches et ne pouvant se vider que par des robinets ou par des pompes;

4° Laboratoire bactériologique avec le personnel nécessaire;

5° Installation de tinettes mobiles pour recueillir les matières fécales préalablement désinfectées. Épandage de ces matières sur une des parties de l'île les plus éloignées des campements, en tenant compte des conditions nécessaires pour le bon fonctionnement de ces champs, au point de vue de l'hygiène;

6° Les eaux sales seront éloignées des campements sans pouvoir stagner ni servir à l'alimentation. Les eaux vannes qui sortent des hôpitaux seront désinfectées par le lait de chaux, suivant les indications contenues dans la Convention de Venise.

E. — L'autorité sanitaire assurera dans chaque campement l'établissement de magasins de comestibles et de combustible.

Le tarif des prix fixés par l'autorité compétente est affiché en plusieurs endroits du campement et dans les principales langues des pays habités par les pèlerins.

Le contrôle de la qualité des vivres et d'un approvisionnement suffisant est fait chaque jour par le médecin du campement.

L'eau est fournie gratuitement.

En ce qui concerne les vivres et l'eau, les règles adoptées pour Camaran sous la lettre E sont applicables aux campements d'Abou-Saad, de Vasta et d'Abou-Ali.

Améliorations à apporter aux stations sanitaires d'Abou-Saad, de Vasta et d'Abou-Ali, ainsi qu'à Djeddah et à Yambo.

1° Création de deux hôpitaux pour cholériques, hommes et femmes, à Abou-Ali;

2° Création à Vasta d'un hôpital pour maladies ordinaires;

3° Installation à Abou-Saad et à Vasta de logements en pierres capables de contenir 500 personnes, à raison de 25 personnes par logement;

4° Trois étuves à désinfection placées à Abou-Saad, Vasta et Abou-Ali, avec buanderies et accessoires;

5° Établissement de douches-lavages à Abou-Saad et Vasta;

6° Dans chacune des îles d'Abou-Saad et Vasta des machines à distiller pouvant fournir ensemble quinze tonnes d'eau par jour;

7° Pour les cimetières, les matières fécales et les eaux sales, le régime sera réglé suivant les principes admis pour Camaran. Un cimetière sera établi dans chacune des îles;

8° Installation d'étuves et autres moyens de désinfection à Djeddah et à Yambo pour les pèlerins quittant le Hedjaz.

Réorganisation de la station sanitaire de Djebel-Tor.

En ce qui concerne la réorganisation de la station de Djebel-Tor, les Hautes Parties contractantes, confirmant les recommandations et les vœux formulés par la Conférence de Venise relativement à cette station, laissent au Conseil maritime sanitaire d'Alexandrie le soin de réaliser ces améliorations et estiment en outre;

1° Qu'il est nécessaire d'avoir également dans la station des machines à stériliser par la chaleur l'eau qu'on peut trouver sur place;

2° Qu'il importe que tous les vivres qui sont emportés par les pèlerins de Djeddah et de Yambo, quand il y a du choléra au Hedjaz, soient désinfectés comme objets suspects ou complètement détruits, s'ils se trouvent dans des conditions d'altération dangereuses;

3° Que des mesures doivent être prises pour empêcher les pèlerins d'emporter au départ de Djebel-Tor des outres qui seront remplacées par des vases en terre cuite ou des bidons métalliques;

4° Que chaque section doit y être pourvue d'un médecin;

5° Qu'un capitaine de port doit être nommé à El-Tor, pour y diriger les embarquements et les débarquements et pour faire observer les règlements par les capitaines des navires et les samboukdji.

Régime sanitaire à appliquer aux navires à pèlerins venant du Nord.

I. *Voyage d'aller.* — Si la présence du choléra n'est pas constatée dans le port de départ ni dans ses environs et aucun accident cholérique ne s'étant produit pendant la traversée, le navire est immédiatement admis à la libre pratique.

Si la présence du choléra est constatée dans le port de départ ou dans ses environs ou si un accident cholérique s'est produit pendant la traversée, le navire sera soumis, à Djebel-Tor, aux règles instituées pour les navires qui viennent du Sud et qui s'arrêtent à Camaran.

II. *Voyage de retour.* — Si la présence du choléra n'est pas constatée au Hedjaz et ne l'a pas été au cours du pèlerinage, les navires sont soumis à Djebel-Tor aux règles instituées à Camaran pour les navires indemnes:

Les pèlerins seront débarqués; ils prendront une douche-lavage ou un bain de mer; leur linge sale, la partie de leurs effets à usage et de leurs bagages qui peut être suspecte, d'après l'appréciation de l'autorité sanitaire, seront désinfectés; la durée de ces opérations, en y comprenant le débarquement et l'embarquement, ne devra pas dépasser quarante-huit heures.

Si la présence du choléra est constatée au Hedjaz ou l'a été au cours du pèlerinage, les navires sont soumis à Djebel-Tor aux règles instituées à Camaran pour les navires infectés:

Les personnes atteintes de choléra ou d'accidents cholériques seront débarquées et isolées à l'hôpital. La désinfection sera pratiquée d'une façon complète. Les autres passagers seront débarqués et isolés par groupes, aussi peu nombreux que possible, de manière que l'ensemble ne soit pas solidaire d'un groupe particulier, si le choléra venait à s'y développer.

Le linge sale, les objets à usage, les vêtements de l'équipage et de passagers seront désinfectés ainsi que le navire.

L'autorité sanitaire locale décidera si le déchargement des gros bagages et des marchandises est nécessaire, si le navire

entier doit être désinfecté ou si une partie seulement du navire doit subir la désinfection.

Tous les pèlerins sont soumis à une observation de sept jours p'eins à partir de celui où ont été terminées les opérations de désinfection. Si un accident cholérique s'est produit dans une section, la période de sept jours ne commence pour cette section qu'à partir de celui où le dernier cas a été constaté.

Mesures sanitaires

à appliquer aux départs des pèlerins des ports du Hedjaz.

Les mesures à adopter pour le départ de Djeddah et Yambo des pèlerins qui vont vers le Sud sont les mêmes que celles édictées pour le départ des ports situés au delà du détroit de Bab-el-Mandeb, en ce qui concerne la visite médicale et la désinfection, soit :

1° Visite médicale obligatoire individuelle, faite de jour, à terre, au moment de l'embarquement, pendant le temps nécessaire, par des médecins délégués de l'autorité sanitaire, de toute personne prenant passage à bord d'un navire ;

2° Désinfection obligatoire et rigoureuse faite à terre, sous la surveillance du médecin délégué de l'autorité publique, de tout objet contaminé ou suspect, dans les conditions de l'article 5 du premier règlement inséré dans l'annexe IV de la Convention sanitaire de Venise.

Pour les pèlerins qui s'embarquent sur des navires dirigés vers le Nord, la désinfection se fera à Djebel-Tor, sauf quand il y a du choléra au Hedjaz : en ce cas, les mesures ci-dessus sont appliquées aussi à ces navires à Djeddah et Yambo.

ANNEXE III

I. — RÉGIME SANITAIRE APPLICABLE AUX PROVENANCES MARITIMES DANS LE GOLFE PERSIQUE.

Est considéré comme *infecté* le navire qui a du choléra à bord ou qui a présenté des cas nouveaux de choléra depuis sept jours.

Est considéré comme *suspect* le navire à bord duquel il y a eu des cas de choléra au moment du départ ou pendant la traversée, mais aucun cas nouveau depuis sept jours.

Est considéré comme *indemne*, bien que venant d'un port contaminé, le navire qui n'a eu ni décès ni cas de choléra à bord, soit avant le départ, soit pendant la traversée, soit au moment de l'arrivée.

Les navires *infectés* sont soumis au régime suivant :

1° Les malades sont immédiatement débarqués et isolés ;

2° Les autres personnes doivent être également débarquées, si possible, et soumises à une observation dont la durée variera selon l'état sanitaire du navire et selon la date du dernier cas, sans pouvoir dépasser cinq jours ;

3° Le linge sale, les effets à usage et les objets de l'équipage et des passagers, qui, de l'avis de l'autorité sanitaire du port, seront considérés comme contaminés, seront désinfectés, ainsi que le navire ou seulement la partie du navire qui a été contaminée.

Les navires *suspects* sont soumis aux mesures ci-après :

1° Visite médicale ;

2° Désinfection : le linge sale, les effets à usage et les objets de l'équipage et des passagers, qui, de l'avis de l'autorité sanitaire locale, seront considérés comme contaminés, seront désinfectés ;

3° Évacuation de l'eau de la cale après désinfection et substitution d'une eau potable à celle qui est emmagasinée à bord.

Il est recommandé de soumettre l'équipage et les passagers à une observation de cinq jours à compter de la date à laquelle le navire a quitté le port de départ.

Il est également recommandé d'empêcher le débarquement de l'équipage, sauf pour raisons de service.

Les navires *indemnes* seront admis à la libre pratique immédiate, quelle que soit la nature de leur patente.

Le seul régime que peut prescrire à leur sujet l'autorité du

port d'arrivée, consiste dans les mesures applicables aux navires suspects (visite médicale, désinfection, évacuation de l'eau de cale et substitution d'une bonne eau potable à celle qui est emmagasinée à bord).

Il est recommandé de soumettre les passagers et l'équipage à une observation de cinq jours à compter de la date où le navire est parti du port contaminé.

Il est recommandé également d'empêcher le débarquement de l'équipage, sauf pour raisons de service.

Il est entendu que l'autorité compétente du port d'arrivée pourra toujours réclamer un certificat attestant qu'il n'y a pas eu de cas de choléra sur le navire au port de départ.

L'autorité compétente du port tiendra compte, pour l'application de ces mesures, de la présence d'un médecin et d'un appareil de désinfection (étuve) à bord des navires des trois catégories susmentionnées.

Des mesures spéciales peuvent être prescrites à l'égard des navires encombrés, notamment des navires à pèlerins ou de tout autre navire offrant de mauvaises conditions d'hygiène.

Les marchandises arrivant par mer ne peuvent être traitées autrement que les marchandises transportées par terre, au point de vue de la désinfection et des défenses d'importation, de transit et de quarantaine (voir *Annexes de la Convention sanitaire de Dresde*, titre IV).

Tout navire qui ne voudra pas se soumettre aux obligations imposées par l'autorité du port sera libre de reprendre la mer.

Il pourra être autorisé à débarquer ses marchandises, après que les précautions nécessaires auront été prises, savoir :

1° Isolement du navire, de l'équipage et des passagers ;

2° Évacuation de l'eau de la cale, après désinfection ;

3° Substitution d'une bonne eau potable à celle qui était emmagasinée à bord.

Il pourra également être autorisé à débarquer les passagers qui en feraient la demande, à la condition que ceux-ci se soumettent aux mesures prescrites par l'autorité locale.

II. — POSTES SANITAIRES À ÉTABLIR.

1. A Faô ou à proximité de ce point : grand lazaret sur terre ferme avec service sanitaire complet ayant sous sa direction les postes sanitaires du golfe Persique mentionnés ci-dessous ;

2. Petit lazaret dans l'un des deux îlots ottomans Sélahiyé ou Yilaniyé, situés près de Bassorah, pour surveiller les individus qui auraient échappé à la visite de Faô ;

3. Maintien du poste sanitaire existant actuellement à Bassorah ;

4. Installation d'un poste sanitaire dans la baie de Koweït ;

5. Poste sanitaire à Menama, chef-lieu des îles de Bahrein ;

6. Poste sanitaire à Bender-Abbas ;

7. Poste sanitaire à Bender-Bouchir ;

8. Poste sanitaire à Mohammerah ;

9. Poste sanitaire dans le port de Gwadar (Beloutchistan) ;

10. Poste sanitaire dans le port de Mascate (sur la côte d'Oman).

ANNEXE IV.

SURVEILLANCE ET EXÉCUTION.

I. La mise en pratique et la surveillance des mesures concernant les pèlerinages arrêtées par la présente Convention sont confiées, dans l'étendue de la compétence du Conseil supérieur de santé de Constantinople, à un Comité pris dans le sein de ce Conseil. Ce Comité est composé de trois des représentants de la Turquie dans ce Conseil, et de ceux des Puissances qui ont adhéré ou qui adhéreront aux Conventions sanitaires de Venise, de Dresde et de Paris. La Présidence du Comité est dévolue à l'un de ses membres ottomans. En cas de partage des voix, le président a voix prépondérante.

2. Afin d'assurer les garanties nécessaires au bon fonctionnement des divers établissements sanitaires énumérés dans la présente Convention, il sera créé un corps de médecins diplômés et compétents, de désinfecteurs et de mécaniciens bien exercés et de gardes sanitaires recrutés parmi les personnes ayant fait le service militaire comme officier ou sous-officiers.

3. En ce qui concerne les frais résultant du régime établi par la présente Convention, il y a lieu de maintenir l'état actuel au point de vue de la répartition des frais entre le Gouvernement ottoman et le Conseil supérieur de santé de Constantinople, répartition qui a été fixée à la suite d'une entente entre le Gouvernement ottoman et les Puissances représentées dans ce conseil.

4. L'autorité sanitaire du port ottoman de relâche ou d'arrivée, qui constate une contravention, en dresse un procès-verbal sur lequel le capitaine peut inscrire ses observations. Une copie certifiée conforme de ce procès-verbal est transmise, au port de relâche ou d'arrivée, à l'autorité consulaire du pays dont le navire porte le pavillon. Cette autorité assure le dépôt de l'amende entre ses mains. En l'absence d'un consul, l'autorité sanitaire reçoit cette amende en dépôt.

L'amende n'est définitivement acquise au Conseil supérieur de santé de Constantinople que lorsque la Commission consulaire indiquée à l'article suivant aura prononcé sur la validité de l'amende.

Un deuxième exemplaire du procès-verbal certifié conforme devra être adressé par l'autorité sanitaire qui a constaté le délit au Président du Conseil de santé de Constantinople, qui communiquera cette pièce à la Commission consulaire.

Une annotation sera inscrite sur la patente par l'autorité sanitaire ou consulaire indiquant la contravention relevée et le dépôt de l'amende.

5. Il est créé à Constantinople une Commission consulaire pour juger les déclarations contradictoires de l'agent sanitaire et du capitaine inculqué. Elle sera désignée chaque année par le corps consulaire. L'Administration sanitaire pourra être représentée par un agent remplissant les fonctions de ministère public.

Le Consul de la nation intéressée sera toujours convoqué. Il a droit de vote.

6. Le produit des taxes et des amendes sanitaires ne peut, en aucun cas, être employé à des objets autres que ceux relevant des Conseils sanitaires.

DÉCLARATION

Les Gouvernements signataires de la Convention sanitaire internationale conclue à Paris, le 3 avril 1894, ayant jugé utile d'apporter certains amendements à l'instruction diplomatique de la dite Convention, avant l'échange des ratifications, les soussignés, à ce dûment autorisés, sont convenus des dispositions suivantes :

I. — L'alinéa 5 de la section A de l'annexe I de la Convention sera rédigé comme suit :

« 5. Les pèlerins seront tenus, si les circonstances locales le permettent, de justifier des moyens strictement nécessaires pour accomplir le pèlerinage à l'aller et au retour et pour le séjour dans les Lieux-Saints. »

II. — L'article 13 du Règlement inséré à la section B de la même annexe I sera remplacé par l'article suivant :

« ARTICLE 13. — Le navire doit pouvoir loger les pèlerins dans l'entrepont.

« En dehors de l'équipage, le navire doit fournir à chaque individu, quel que soit son âge, une surface d'au moins 150 décimètres carrés, avec une hauteur d'entrepont d'au moins un mètre quatre-vingts centimètres.

« Pour les navires qui font le cabotage, chaque pèlerin doit disposer d'un espace d'au moins deux mètres de largeur dans le long des platsbords du navire. »

III. — Les Gouvernements signataires consentent à ce que les ratifications du Gouvernement de Sa Majesté Britannique ne contiennent pas l'annexe III de la Convention. Les dispositions de cette annexe ne seront pas appliquées, en conséquence, aux navires de guerre ou de commerce de la Grande-Bretagne et de l'Irlande et de l'Inde Anglaise.

IV. — La présente Déclaration, qui restera annexée à la Convention sanitaire internationale de Paris du 3 avril 1894, sera insérée dans les ratifications des Hautes Parties contractantes et est substituée aux réserves inscrites dans le procès-verbal de la Convention en date du 3 avril 1894.

EN FOI DE QUOI, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont dressé la présente Déclaration et l'ont revêtue de leurs cachets.

Fait en treize exemplaires, à Paris, le 30 octobre 1897.

Pour l'Italie :

(L. S.) Signé : G. TORNIELLI.

Pour la République française :

(L. S.) Signé : G. HANOTAUX.

Pour l'Allemagne :

(L. S.) Signé : MÜNSTER.

Pour l'Autriche et pour la Hongrie :

L'Ambassadeur d'Autriche-Hongrie.

(L. S.) Signé : A. VOLKENSTEIN.

Pour la Belgique :

(L. S.) Signé : BARON D'ANETHAN.

Pour le Danemark :

(L. S.) Signé : J. HEGGERMANN LINDENCRONE.

Pour l'Espagne :

(L. S.) Signé : DUC DE MANDAS.

Pour la Grande-Bretagne :

(L. S.) Signé : MARTIN GUSSELIN.

Pour la Grèce :

(L. S.) Signé : C. A. CRIÉSIS.

Pour les Pays-Bas :

(L. S.) Signé : A. DE STUERS.

Pour la Perse :

(L. S.) Signé : NAZARE AGA.

Pour le Portugal :

(L. S.) Signé : ANTONIO MARIA BARTHOLOMEU FERREIRA.

Pour la Russie :

(L. S.) Signé : MOHRENHHEIM.

Relazione di S. E. il Ministro dell'Interno a S. M. il Re, in udienza del 17 luglio 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Medicina (Bologna).

SIRE!

Col 25 volgente scadebbero i poteri del R. Commissario del Comune di Medicina, in provincia di Bologna. Ma restano da definire ancora alcune importanti questioni amministrative, come l'appalto del dazio consumo, l'accertamento delle responsabilità dei cessati amministratori, la soluzione della vertenza fra il Comune e la partecipazione di Villa Fontana.

Per le quali cose si rende necessaria la proroga al massimo del termine consentito dalla legge.

E questa mi onoro di proporre alla Maestà Vostra con l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio o per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri ;

Veduto il Nostro decreto del 17 aprile u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Medicina, in provincia di Bologna;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbero ricostituire il Consiglio comunale di Medicina, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 luglio 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione di S. E. il Ministro dell'Interno a S. M. il Re, in udienza del 17 luglio 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Castel del Giudice (Campobasso).

SIRE!

Col giorno 27 del mese corrente scadrebbero i poteri del Commissario straordinario. Ma poichè preme che egli risolva una grave ed importante questione sorta fra l'Amministrazione Comunale e l'appaltatore dei lavori di costruzione della fontana pubblica, occorre di prorogare di un mese il termine per la ricostituzione di quel Consiglio Comunale.

All'uopo mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 17 aprile u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castel del Giudice, in provincia di Campobasso;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbero ricostituire il Consiglio comunale di Castel del Giudice, è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 luglio 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione di S. E. il Ministro dell'Interno a S. M. il Re, in udienza del 17 luglio 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario della Maddalena (Sassari).

SIRE!

Col 22 corrente scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale della Maddalena.

Molti atti ha già compiuto quel Commissario, ma molti atti sono soltanto in corso e si ritiene opportuno che sieno portati a compimento durante l'Amministrazione straordinaria; segnatamente il collocamento, l'appalto del dazio consumo, e quello per la costruzione dei casamenti comunali e scolastico. Occorre pertanto prorogare di altri tre mesi i poteri di lui.

All'uopo mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 10 aprile u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale della Maddalena, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbero ricostituire il Consiglio comunale della Maddalena, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 luglio 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con decreto del 10 luglio corrente, il signor avv. Giulio Falloni fu nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Reggio Emilia pel triennio 1896-93.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1^a Pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 50/0 cioè: N. 966963 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5; e N. 956693 per L. 25 ai nomi di Fedi Pietro, Emma, Amelia e Virginia del vivente Aristide, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Livorno, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Fedi Pietro, Amelia-Emma-Ermelinda, Amelia-Virginia-Concetta, Leontina-Virginia-Giulia, del vivente Aristide *ut supra*, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani morti nel distretto consolare di Nizza, durante il 1° e 2° trimestre dell'anno 1895.

1° TRIMESTRE.

1. Garbo Giovanni, d'anni 55, marchand ambulant, nato a Busracco, morto in Rue d'Alger 4 il 1° gennaio.
2. Gallo Anna, d'anni 15, domestica, nata a Villar S. Costanzo, morta in Ruelle St. Francois 6 il 1° id.
3. Cortelozzi Ambrogio, d'anni 52, calzolaio, nato ad Abbiate Guassone, morto in Rue Maccarani 2 il 2 id.
4. Caudana Ernesto, d'anni 32, sarto, nato a Castiglione d'Asti, morto all'Ospedale civile il 2 id.
5. Lamberti Pietro, d'anni 35, carrettiere, nato a Chiusa di Pesio, morto in Rue Badat 1 il 3 id.
6. Valdetaro Teresa, d'anni 40, sarta, nata a Rapallo, morta in Rue Lamartin 9 il 4 id.
7. Riberi Maria, d'anni 35, sigaraia, nata a Limone Piemonte, morta in Rue E. Philibert 4 il 5 id.
8. Garin Margherita, d'anni 31, cuoca, nata a Dronero, morta in Rue Nove 7 il 7 id.
9. Galliano Paolina Maria, d'anni 48, domestica, nata a Roburent, morta in via Valperga 8 il 7 id.
10. Secco Geronima, d'anni 71, agiata, nata di luogo ignoto, morta in Rue Emmanuel 23 il 7 id.
11. Cella Angelo, d'anni 41, falegname, nato a Cremona, morto in Rue Arson 6 il 10 id.
12. Botto Bartolomeo, d'anni 63, lattai, nato a Mondovì, morto in Quai Barimasson casa Gazzola il 10 id.
13. Bontempo Filippo, d'anni 82, possidente, nato a Savigliano, morto all'Ospedale civile il 12 id.
14. Balestra Pietro, di 15 mesi, nato a Carpasio, morto in Rue Rey 11 il 13 id.
15. Fiora Giorgio, d'anni 77, pittore, nato a Savigliano, morto in Rue du Carret 10 il 13 id.
16. Prato Rosa, d'anni 29, sarta, nata a Verona, morta in Rue Massena 43 il 15 id.
17. Gerbotti Stefano, d'anni 55, cuoco, nato a Chiusa Pesio, morto in Piazza Vecchia il 16 id.
18. Guillon Ermenegilda, d'anni 65, nata ad Alessandria, morta in Place Cassini 7 il 16 id.
19. Filippi Gastano, d'anni 78, commesso, nato a S. Stefano al Mare, morto all'Ospedale civile il 17 id.
20. Scurati Gastano, d'anni 76, cuoco, nato a Nova, morto in Place Massena 6 il 17 id.
21. Bollone Margherita, d'anni 53, giornaliera, nata a Genola, morta all'Ospedale civile il 18 id.
22. Costa Clemento, d'anni 67, sellaio, nato a Torino, morto in Rue du Palais 21 il 19.
23. Royello Giuseppe, d'anni 60, sarto, nato a Cava, morto nell'Avenue Notre Dame 25 il 18 id.
24. Berardo Domenica, d'anni 23, cuoca, nata a Martiniana Po, morta nell'Avenue Saint Lambert il 19 id.
25. Verardo Maria, d'anni 51, donna di casa, nata in luogo ignoto, morta nell'Ospizio di Santa Maria il ?
26. Zabaldone Cristina, d'anni 52, donna di casa, nata a Castiglione d'Asti, morta all'Ospedale civile il 19 id.
27. Fabbiani Teresa, d'anni 49, domestica, nata a Castellano, morta nel Quartier Carras m. Tubin il 20 id.
28. Rosso Domenica, d'anni 76, donna di casa, nata a Cervasca, morta in rue de la Paix 39, il 20 id.
29. Giraudo Margherita, d'anni 84, donna di casa, nata a Roccaione, morta in rue Villefranche 36, il 21 id.
30. Grosson Carolina, d'anni 72, possidente, nata a Torino, morta in rue Hôtel des Postes 8 il 22 id.
31. Garnerio Domenico, d'anni 19, senza professione, nato a Brosasco, morto in Magnan Inferieur il 23 id.
32. Maggiola Benedetto, d'anni 51, tappezziere, nato a Torino, morto in rue Emanuel Philibert 3 il 23 id.
33. Pastorelli Giacomo, d'anni 83, contadino, nato a Briga marittima, morto in rue du Carret 1 il 24 id.
34. Massa Giov. Battista, d'anni 82, materassajo, nato a Corio, morto in Rue Rey 4 il 25 id.
35. Cavallero Bernardo, d'anni 45, calzolaio, nato a Cuneo, morto in Rue Villefranche 49 il 25 id.
36. Viale Teresa, d'anni 64, giornaliera, nata a Boves, morta in Rue Rey 4 il 25 id.
37. Orenge Antonietta, d'anni 85, benestante, nata a Ventimiglia, morta al Passage Gioffredo Morel il 25 id.
38. Anderda o (Olerda) Carlo, d'anni 46, pristinsio, nato a Vicoforte, morto all'Ospedale civile il 27 id.
39. Galfrè Michele, d'anni 42, commerciante, nato a Cuneo, morto in Rue Villefranche 35 il 28 id.
40. Venturoli Onorato, d'anni 42, infermiere, nato a Bologna, morto all'Ospedale civile il 29 id.
41. Bongioanni Maria, d'anni 76, donna di casa, nata a Margarita, morta al Quai de l'Abattoir 24 il 29 id.
42. Mora Giovanni, d'anni 60, falegname, nato a Novellara, morto in Rue du Collet 1 il 29 id.
43. Balbo Paolo, d'anni 45, infermiere, nato a Pamparato, morto all'Ospedale civile il 24 id.
44. Dutto Sebastiano, di mesi 7, nato a Boves, morto nel Quart. S. Bartolomeo m. Vilson il 2 febbraio.
45. D'Onofrio Salvatore, d'anni 81, negoziante di piani, nato a Napoli, morto in Rue de Paradis 10 il 2 id.
46. Agrafoyo Emanuele, d'anni 35, scrivano di notaio, nato a Milano, morto all'Ospedale civile il 2 id.
47. Fantini Michele, d'anni 36, scopatore pubblico, nato a Boves, morto all'Ospedale civile il 2 id.
48. Bertone Regina, d'anni 49, donna di casa, nata a Savigliano, morta all'Ospedale civile il 3 id.
49. Confessa Giuseppina, d'anni 17, scolara, nata a Napoli, morta in Rue Gioffredo 34 il 3 id.
50. Canepa Michele, d'anni 77, proprietario, nato a Genova, morto in Rue de France 135 il 3 id.
51. Bertala Francesca, d'anni 74, domestica, nata a Spezia, morta in Rue Dabray il 4 id.
52. Bosio Margherita, d'anni 5, nata a Savigliano, morta in Quai St. Jean Baptiste 16 il 4 id.
53. Bima Michele Antonio, d'anni 72, minatore, nato a Favria, morto in Rue Emanuel Philibert 25 il 4 id.
54. Delpiazza Luisa, d'anni 65, sarta, nata ad Alba, morta in Rue St. Joseph 6 il 5 id.
55. Romagnoli Maria, d'anni 59, sarta, nata a Livorno, morta in Rue Villermont 22 il 5 id.
56. Lanternotti Marietta, d'anni 64, nata a Triora, morta nell'Ospizio Santa Maria il 6 id.
57. Baratta Ferdinando, d'anni 60, marmista, nato a Carrara, morto in Boulevard Pont Vieux 16 il 6 id.
58. Pignetti Irene, d'anni 25, nata a Torino, morta in Rue Bavastro 13 il 6 id.
59. Boldrini Sestilia, d'anni 53, nata a Calcinaja, morta in Rue du Paillon 24 il 6 id.
60. Perardi Francesca, d'anni 60, cameriera, nata a Valperga, morta in Place Charles Albert 4 l'8 id.
61. Caprini Sperandio, d'anni 61, cocchiere, nato a Voleggio, morto in Avenue Mirabeau, Vil. Carabacel, l'8 id.
62. Grossetti Bartolomeo, d'anni 74, lattai, nato a Domodossola, morto in Quai St. Jean Baptiste 2 il 9 id.
63. Oggero Maria, d'anni 48, nata a Taggia, morta in Rue Washington, maison Blanc, il 9 id.
64. Cavaglioni Debora, d'anni 72, cucitrici, nata a Cuneo, morta in Place du Gesù 1 il 10 id.

65. Cutico Maria Teresa, d'anni 72, donna di casa, nata a Diano Marina, morta in Rue Victor 19 il 10 febbraio.
66. Baudino Giuseppe, d'anni 47, maniscalco, nato a Borgo San Dalmazzo, morto nell'Ospedale civile l'11 id.
67. Moraldo Maria, d'anni 62, donna di casa, nata a Triora, morta in place de la Liberté 1 il 16 id.
68. Romano Giovanni, d'anni 67, carrettiero, nato a Borgo San Dalmazzo, morto in Route de Levens 1 il 17 id.
69. Bianchi Giuseppe, d'anni 88, possidente, nato a Piacenza, morto in rue du Statut 5 il 14 id.
70. Toesca Filippo, d'anni 61, negoziante, nato a Tenda, morto in rue Cassini 6 il 14 id.
71. Seghesio Maria Caterina, d'anni 53, donna di casa, nata a Senigalliano, morta in Boul. Impératrice 21 il 14 id.
72. Dedardana Antonia, d'anni 82, nata a Lerma, morta in Rue Smolett 5 il 15 id.
73. Ponso Maria, d'anni 28, donna di casa, nata a Mondovì, morta all'Ospedale civile il 15 id.
74. Varro Bartolomeo, d'anni 24, carradore, nato a Borgo San Dalmazzo, morto in Rue Villefranche il 16 id.
75. Torino Gio. Battista, d'anni 70, contadino, nato a S. Pietro Monterosso, morto in Route de Levens 14 il 18 id.
76. Medecino Gio. Battista, d'anni 70, sarto, nato a Genova, morto in Rue Gioffredo 22 il 18 id.
77. Bellisi Tito, d'anni 41, impiegato di commercio, nato a Modena, morto in Rue de l'Escarade 22 il 20 id.
78. Girandino Pierre, d'anni 35, portinaio, nato a Villar Pellice, morto all'Ospedale civile il 20 id.
79. Battaglia Maria, d'anni 31, donna di casa, nata a Murazzano, morta in Rue Paradis 3 il 22 id.
80. Baffigi Alessandro, d'anni 31, proprietario, nato a Modena, morto in Rue Meybeer 22 il 22 id.
81. Bensa Albano, d'anni 52, marinaio, nato a Portofino, morto in Rue Emanuel Filibert 23 il 23 id.
82. Follo Filippo, d'anni 60, operaio in griglie, nato a Lequio Berrio, morto in Rue des Pottiers 2 il 23 id.
83. Baccialoni Maria, d'anni 81, donna di casa, nata a Briga Marittima, morta in Route de la Corniche 13 il 23 id.
84. Marino Giuseppe Antonio, d'anni 64, mugnaio, nato a Busca, morto a Route de Levens 14 il 24 id.
85. Bollelli Edoardo, d'anni 53, possidente, nato a Capaccio, morto in Rue St. François de Paule 10 il 24 id.
86. Trucco Domenico, d'anni 61, muratore, nato a Montà, morto in Rue St. François 2 il 27 id.
87. Pezzana Pietro, d'anni 61, giornaliere, nato a Villarboit, morto all'Ospedale civile il 27 id.
88. Menardo Angelo Michele, d'anni 35, pristinaio, nato a San Pietro Monterosso, morto all'Ospedale civile il 1° marzo.
89. Vial Giacomo, d'anni 95, possidente, nato ad Airole, morto in piazza Garibaldi 4 il 2 id.
90. Allione Teresa, d'anni 25, negoziante di commestibili, nata a Villafalletto, morta in rue de l'Abbaye 2 il 2 id.
91. Testa Carlo, d'anni 52, calzolaio, nato ad Acqui, morto all'Ospedale civile il 3 id.
92. Villata Luigi, d'anni 51, garzone di caffè, nato a Cervino, morto all'Ospedale civile il 3 id.
93. Cassini Vincenzo, d'anni 57, impiegato di commercio, nato ad Apricale, morto in Avenue de la Gare 4 il 4 id.
94. Gerosa Ambrogio, d'anni 69, pittore, nato a Milano, morto all'Ospedale civile il 4 id.
95. Gassin Camillo, d'anni 69, possidente, nato a Nizza, morto in rue du Pavillon 1 il 5 id.
96. Gregorio Giovanni, d'anni 20, ebanista, nato a Margarita, morto all'Ospedale civile il 5 id.
97. Sordello Michele, di 11 mesi, nato a Robilante, morto in ruelle St. François 9 il 5 id.
98. Vada Maria, d'anni 53, donna di casa, nata ad Asti, morta all'Ospedale civile il 5 id.
99. Plana Luigia, d'anni 68, senza professione, nata a Genova, morta in rue Rancher 3 il 6 marzo.
100. Balestre Angelina, d'anni 76, domestica, nata a Ventimiglia, morta in Rue Pretor 40 il 6 id.
101. Millo dell'Altare Giovanni, d'anni 35, possidente, nato a Casal Monferrato, morto in Rue Assalit 17 il 7 id.
102. Rainero Paolo Giuseppe, d'anni 44, giornaliere, nato a Fossano, morto in Rue Neuve 6 il 7 id.
103. Hartly Giustina, d'anni 30, cameriera, nata a Como, morta all'Ospedale civile l'11 id.
104. Bergogno Luisa, d'anni 70, donna di casa, nata a Villafalletto, morta in Pairoliera 35 il 7 id.
105. Pagnata Margherita, d'anni 67, cameriera, nata ad Asti, morta in Quartiere Brancolard il 9 id.
106. Dalfin Delfina, d'anni 34, nata a Briga Marittima, morta in Rue de la Tour 6 il 10 id.
107. Scotto Vincenzo, d'anni 47, giornaliere, nato a Procida, morto in Rue Victor 40 il 13 id.
108. Esposito Ferdinando, di 16 mesi, nato a Castellammare di Stabia, morto in Rue Bramont il 14 id.
109. Arnando Marta, d'anni 43, giornaliera, nata a Caraglio, morta all'Ospedale civile il 15 id.
110. Veneri Palmira, d'anni 43, cameriera, nata a Mantova, morta all'Ospedale civile il 16 id.
111. Chionsini Rosa, d'anni 62, donna di casa, nata a Rio Marina, morta in Rue Lascaris 11 il 17 id.
112. Colombero Andrea, d'anni 21, bottaja, nato a Marmora, morto al Quartiere Carras, mais. Savat il 18.
113. Allegro Luigia, d'anni 70, domestica, nata a Dolcedo, morta a Piazza S. Francesco 11 il 18 id.
114. Rodi Giovanni Battista, d'anni 47, istitutore, nato a Badalucco, morto in Boulevard Rizzo 32 il 19 id.
115. Ghia Angelo Giuseppe, di mesi 17, nato ad Albenga, morto in Rue Arson 2 il 18 id.
116. Morena Anna, d'anni 42, lavandaia, nata a Roccavione, morta in Rue Carret 5 il 19 id.
117. Mattone Luigia, d'anni 72, commerciante, nata a Limone Piemonte, morta in Rue de l'Abbaye 3 il 19 id.
118. Rossi Bartolomeo, d'anni 46, panieraio, nato a Pavia, morto all'Ospedale civile il 20 id.
119. Gilardini Gio. Battista, d'anni 62, capitano a riposo, nato a Torino, morto in Rue Emanuel Philibert 32 il 21 id.
120. Valsorda Angelo, d'anni 62, garzone d'albergo, nato a Novi Ligure, morto in Rue Hallevy 2 il 21 id.
121. Mantovani Maria, d'anni 40, sarta, nata a Modena, morta all'Ospedale civile il 21 id.
122. Germans Antonio, d'anni 53, scalpellino, nato a Treviso, morto in Rue Lunel 11 il 21 id.
123. Zarega Benedetto, d'anni 81, pittore, nato a Genova, morto in Quartier Momboron il 25 id.
124. Gianini Carlo, d'anni 65, giornaliere, nato a Cesio, morto nell'Ospedale civile il 26 id.
125. Gubernatis Maria Rosa, d'anni 30, domestica, nata a Borgo S. Dalmazzo, morta in Rue Alfonso Karr 18 il 27 id.
126. Mori Luigi, d'anni 55, scalpellino, nato a Castelnuovo Berardengo, morto in Rue de la Croix 4 il 28 id.
127. Ventura Taddina, d'anni 72, nata a Ceriale, morta nell'Ospedale civile il 28 id.
128. Lanza Maria, d'anni 51, negoziante, nata a Briga Marittima, morta in Rue Delille 5 il 29 id.
129. Debernardi Giuseppina Carolina, d'anni 41, donna di casa, nata a Valle Lomellina, morta nel Quartiere S. Etienne il 30 id.

2° TRIMESTRE.

1. Costamagno Maria Paolina, d'anni 82, stiratrice, nata a Carignano, morta in Route de Levens 14 il 1 aprile.
2. Pastorelli Luigi, di mesi 10, nato a Briga Mare, morto in Rue du Carret 11 il 1 id.
3. Castagno Maddalena, d'anni 67, donna di casa, nata a Campiglione, morta in Rue de l'Arc 7 il 1 id.
4. Cariotti Annetta, d'anni 65, donna di casa, nata ad Acqui, morta in Rue du Lycée 13 il 1 id.
5. Vian Pietro, d'anni 42, giornaliere, nato a S. Pietro Montessoro, morto all'Ospedale civile il 2 id.
6. Bottini Giuseppina, d'anni 57, proprietaria, nata a Perinaldo, morta in Rue Lunel 13 il 2 id.
7. Bonati Francesco, d'anni 70, scalpellino, nato in Villar Focchiardo, morto in via Emanuel Philibert 9 bis il 2 id.
8. Ziliani Eugenio Djonile, d'anni 40, contadino, nato a Carpaneto, morto in Quartiere Mantova il 3 id.
9. Manfredi Zelinda, d'anni 32, commerciante, nata a Pieve di Teo, morta in Rue Clement Roassal 9 il 5 id.
10. Alberto Angelo, d'anni 70, mugnaio, nato a Cuneo, morto in Route de Levens 14 il 6 id.
11. Falda Maria, d'anni 21, domestica, nata a Robilante, morta all'Ospedale civile il 6 id.
12. Borelli Margherita, d'anni 32, commerciante, nata a Demonte, morta al Quartiere Caras il 6 id.
13. Aquarone Gio. Batt., d'anni 55, giornaliere, nato a Dolcedo, morto in Ruelle St. François 7 il 6 id.
14. Taverna Giuseppe, d'anni 41, giornaliere, nato a Castellazzo Bormida, morto all'Ospedale civile il 7 id.
15. Migliaccio Marianna, d'anni 23, nata a Ischia, morta all'Ospizio Santa Maria il 9 id.
16. Albert Pietro, d'anni 84, giornaliere, nato a Finalmarina, morto all'Ospedale civile il 11 id.
17. Asprenato Giacinta, d'anni 18, domestica, nata a Pigna, morta all'Ospedale civile il 11 id.
18. Verra Maria, d'anni 25, giornaliera, nata a S. Pietro Montessoro, morta al Quartier de cap de Croix il 12 id.
19. Boero Maria, d'anni 72, giornaliera, nata a Giaveno, morta in Route de Levens 14 il 12 id.
20. Caputo Nicola, d'anni 57, impagliatore di sedie, nato a Santa Domenica Talno, morto in Ruelle St. François 8 il 13 id.
21. Balestra Maria Bianca, d'anni 64, lavandaia, nata a Carpasio, morta in Rue Emanuel Philibert 9 bis il 14 id.
22. Moretto Bartolomeo, d'anni 2, nato a Cosio d'Arroscia, morto in Rue Lascaris 18 il 15 id.
23. Gazzano Giovanni Battista, d'anni 26, giornaliere, nato a Tavole, morto in Rue Saint Joseph 11 il 16 aprile.
24. Cavallo Giovanni Battista, d'anni 51, giornaliere, nato a Castellinaldo, morto in Quai Place d'Armes 18 il 17 id.
25. Polastro Giuseppe, d'anni 28, mercante ambulante, nato a Nizza (Francia), morto in Rue Rossetti 6 il 20 id.
26. Velli Giacomo, d'anni 59, cappellaio, nato a Triora, morto in Rue Arson 14 il 21 id.
27. Ferrero Teresa, d'anni 65, donna di casa, nata a Mango, morta in Ruelle Malonat 2 il 21 id.
28. Costamagna Antonio, d'anni 48, serragliere, nato a Trinità, morto in Rue Dante 2 il 21 id.
29. Lenighilia Bianca Innocente, d'anni 74, religiosa, nata a Triora, morta in Ruelle Saint Pierre 1 il 21 id.
30. Poët Carlo, d'anni 32, falegname, nato a Torre Pellice, morto in Ruelle des Près-Avile Evangélique il 22 id.
31. Aimar Giovanni Battista, d'anni 42, muratore, nato a Verzuolo, morto in Rue Victor 6 il 23 id.
32. Boccardo Giacomo, d'anni 63, salicciaio, nato a San Pier d'Arena, morto in Rue Miron 36 il 25 id.
33. Delsante Zelinda, d'anni 35, donna di casa, nata a Sanghirano, morta in Route de Levens 40 il 26 id.
34. Bonnoux Giovanna, d'anni 65, donna di casa, nata a Torre Pellice, morta nell'Asilo Evangelico il 29 id.
35. Guidotti Rosa, d'anni 53, donna di casa, nata a Livorno, morta in Quai Place d'Armes 6 il 29 aprile.
36. Scasso Antonietta, d'anni 51, donna di casa, nata a Sassello, morta in Rue Emanuel Philibert 25 il 3 maggio.
37. Rosso Maurizio, d'anni 4, nato a Tenda, morto nell'Ospedale civile il 4 id.
38. Rosso Mariana, d'anni 19, nata a Vernante, morta in Rue Droite 16 il 5 id.
39. Demonte Giovanna Pasqualina, d'anni 34, passamantiera, nata a Oneglia, morta in Chemin Roquebillière 11 l'8 id.
40. Falchetto Pietro Chiaffredo, d'anni 16, nato a Fossano, morto in Q. Saint Barthelémy, m. Bonifassi, il 9 id.
41. Swiatopolk, Cretvertynska Principessa Michelina, d'anni 49, possidente, nata a Plaska (Russia), morta in Rue Dante il 10 id., suddita italiana.
42. Ranise Angela, d'anni 57, donna di casa, nata ad Albenga, morta in Rue Emanuel Philibert 32 il 12 id.
43. Guglielmi Giuseppe, d'anni 53, straccivendolo, nato a Boves, morto nell'Ospedale civile il 13 id.
44. Maccary Pellegrino Giuseppe, d'anni 46, caffettiere, nato a Campobasso, morto in Boulevard, Impératrice de Russie 6bis, il 17 id.
45. Biglia Maria Teresa, d'anni 61, donna di casa, nata a Martiniano Po, morta in Rue Villefranche 13 il 18 maggio.
46. Carassale Angelica, d'anni 70, donna di casa, nata a Spezia, morta in Quai Lunel 30 il 18 id.
47. De Maria, d'anni 55, donna di casa, nata a Vernante, morta all'Ospedale civile il 20 id.
48. Ellena Giulia Rosa, d'anni 43, albergatrice, nata in Pinerolo, morta in Quartiere Ariana, m. Mari, il 21 id.
49. Girondini Théophil, d'anni 64, negoziante in carbone, nato in Marciana, morto in Rue Lascaris 11 il 24 id.
50. Belli Cesira, d'anni 56, donna di casa, nata a Pontedera, morta in Boulevard, Impératrice de Russie 7bis, il 26 id.
51. Baudino Barbara, d'anni 62, donna di casa, nata a Ozegna, morta all'Ospedale civile il 28 id.
52. Bizarri Maddalena, d'anni 70, donna di casa, nata a Bagni di Lucca, morta all'Ospedale civile il 30 id.
53. Mazzarelli Margherita, d'anni 39, commerciante, nata a Bagnasco, morta in Rue Penchierats 10 il 30 id.
54. Lucchetta Angelo, d'anni 51, calzolaio, nato a Borgo Ticino, morto in Rue Provvidenza 4 il 1° giugno.
55. Guidotti Giuseppe, d'anni 82, proprietario, nato a Canneto Pavese, morto in Rue Victor 40 il 5 id.
56. Garnero Anna, d'anni 25, donna di casa, nata a Brossasco, morta all'Ospedale civile il 7 id.
57. Mella Anna Maria, d'anni 71, giornaliera, nata a Cario, morta in Rue Droite 16 il 10 id.
58. Dall'O Luigi, d'anni 55, giornaliere, nato a San Giustino, morto all'Ospedale civile il 10 id.
59. Roncarolo Adele, d'anni 34, donna di casa, nata a Vercelli, morta all'Ospedale civile il 11 id.
60. Motta Caterina, d'anni 53, donna di casa, nata a Montezemolo, morta in Rue Lunel 5 il 12 id.
61. Canaparo Angelica, d'anni 66, materassaia, nata a Saliceto, morta in Rue Arson 6 il 17 id.
62. Giraudo Giuseppe, d'anni 50, giornaliere, nato a Roaschia, morto in Rue de France 118 il 17 id.
63. Brosio Giov. Battista, d'anni 46, pollaiuolo, nato a S. Damiano d'Asti, morto in Rue Victor 40 il 18 id.
64. Groppo Giovanni, d'anni 54, impresario di lavori pubblici, nato a Sommariva Bosco, morto in Rue Assalit 7 il 19 id.
65. Tricca Giuseppe, d'anni 63, giornaliere, nato a Cumiana, morto all'Ospedale civile il 20 id.
66. Caneogni Laurenzia, d'anni 37, donna di casa, nata a Pietrasanta, morta nel Quart. Ste. Marguerite il 24 id.
67. Novelli Rosa, d'anni 53, donna di casa, nata a Buti, morta in Rue Segurana 18 il 24 id.

63. Lerda Giovanni Domenico, d'anni 74, contadino, nato a Centallo, morto in Colle Villafranca il 24 giugno.
 62. Gregorio Vittorio detto Bartolomeo, d'anni 28, garzone di magazzino, nato a Nizza (Francia) morto in Rue Victor 11 il 24 id.
 70. Riccomagno Vittorio, d'anni 26, carrettiere, nato a S. Damiano Asti, morto all'Ospedale civile il 28 id.
 71. Cossini Giovanna, d'anni 80, donna di casa, nata a Monesi-glio, morta all'Ospedale civile il 27 id.
 72. Bellone Francesco, d'anni 45, garzone di magazzino, nato a Casal Monferrato, morto in Rue Reine Jeanne 6 il 27 id.
 73. Giordano Antonio, d'anni 35, nato a Entraque, morto in Rue Serruriers 12 il 27 id.
 74. Mesturini Adelaide, di mesi 14, nata a Breme, morta a Pont de Villefranche 51 il 27 id.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 20 corrente in Villadorno, provincia di Catania, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2^a classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 21 luglio 1898.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

21 luglio 1898

	Con godimento in corso	Senza cedola
	Lire	Lire
Consolidato.	5 % lordo	98.98
	4 1/2 % netto	108.16 1/8
	4 % netto	98.87
	3 % lordo	62.77 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Ritenuto che il provvedere per mezzo di Concorso alla nomina dei Professori straordinari nelle Università e negli altri Istituti d'Istruzione Superiore, non è conforme allo spirito, né alla lettera della legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Dichiara di non effetto gli avvisi pubblicati per Concorsi a Professore straordinario nelle seguenti Cattedre:

Cagliari Università - Medicina legale.

Macerata » Diritto amministrativo e scienza dell'Amministrazione.

Id. » Diritto Internazionale.

Massina » Algebra complementare e geometria analitica.

Id. » Filosofia teoretica.

Id. » Botanica.

Molena » Fisiologia.

Id. » Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica.

Napoli » Fisica terrestre vulcanologica e meteorologica.

Id. » Geodesia teoretica.

Palermo » Storia comparata delle letterature neo-latine.

Id. » Letteratura greca.

Id. » Anatomia comparata.

Id. Scuola applicazione ingegneri - Economia ed Estimo rurale.

Parma Università - Patologia generale, Anatomia patologica veterinaria.

Id. » Diritto e Procedura Penale.

Pavia » Algebra complementare e Geometria analitica.

Id. » Disegno di Ornato e di Architettura.

Roma » Grammatica greca e latina.

Siena » Filosofia del Diritto.

Torino » Storia antica.

Id. » Scienza delle Finanze e Diritto finanziario

Id. Scuola applicazione ingegneri - Geologia applicata.

Id. » Costruzioni stradali ed Idrauliche.

Roma, 20 luglio 1898.

Il Ministro
BACCELLI.

COMUNE DI BOLOGNA

CONCORSO PER L'ANNO 1898 AI PREMI CURLANDESI
di Architettura, Ornato e Prospettiva

Cadendo in quest'anno, per ragione di turno, il concorso ai Premi Curlandesi nell'Architettura, nell'Ornato e nella Prospettiva, si dichiara aperto il concorso stesso, il quale avrà luogo, secondo le norme stabilite dal Regolamento che leggesi appiedi del presente avviso, con avvertenza - rapporto alla Prospettiva - che non essendosi conferito il relativo premio del concorso del 1895, il premio di quest'anno, a senso del disposto dell'articolo 2° del Regolamento predetto, va raddoppiato, ed è quindi di L. 600.

I temi che i concorrenti dovranno trattare sono i seguenti:

ARCHITETTURA

Grandioso stabilimento balneare (Stile libero) Premio L. 900.

I disegni delle piante, degli alzati e delle sezioni nella scala di 1 a 100. Dettagli da 1 a 20.

ORNATO

Ricco Candelabro da eseguirsi in bronzo per illuminazione elettrica per la Piazza Vittorio Emanuele di Bologna (Stile libero) Premio L. 300.

Il disegno per l'insieme nella scala di 1/10 del vero. I dettagli di 1/5.

PROSPETTIVA

Ricca sala da ballo, effetto a luce di giorno, all'acquerello colorato (Stile italiano XVIII secolo) Premio L. 600.

Il disegno avrà la misura non minore di m. 1.05 per m. 0.85.

I lavori dovranno essere presentati prima delle ore 15 del giorno 31 marzo del prossimo anno 1899 alla Segreteria della R. Accademia di Belle Arti.

Dalla residenza municipale, il 12 luglio 1898.

Il Sindaco
DALL'OLIO.

REGOLAMENTO per l'assegnazione dei premi Curlandesi.

Art. 1. — Il premio dell'Istituzione Curlandese è stabilito nella somma di L. 1500 ogni anno ripartibile come appresso:

1° Anno — Tutto intero alla Pittura.

2° Anno — L. 1200 alla Scultura e L. 300 all'Incisione in ramo.

3° Anno — L. 900 all'Architettura, L. 300 alla Prospettiva e L. 300 all'Ornato, e così di seguito.

Art. 2. — Se accade in qualche anno che il premio non venga assegnato, la somma relativa non andrà ad aumento del capitale, ma a raddoppiare il premio futuro in quello stesso ramo d'arte, nel quale o restò deserto il concorso, o nessuno fu giudicato meritevole del premio.

Che se neppure così raddoppiato possa il premio venir conferito, la Giunta Municipale deciderà se debbasi accumulare una seconda volta la somma, come sopra, ovvero destinarla ad accrescimento del capitale.

Art. 3. — Il conferimento del premio ha luogo per concorso, al quale possono prender parte gli artisti tanto nazionali, quanto esteri.

Art. 4. — La Giunta, dietro proposta della R. Accademia, prescriverà l'argomento e le dimensioni del soggetto per tutti o tre i concorsi sopra una terna da presentarsi dall'Accademia stessa.

Art. 5. — Entro il termine stabilito dall'avviso di concorso, da pubblicarsi dal Municipio, i concorrenti debbono aver presentato alla R. Accademia di Belle Arti il proprio lavoro contraddistinto da un'epigrafe ed accompagnato da una scheda suggellata che all'esterno porterà ripetuta l'epigrafe, e nell'interno avrà inscritto il nome e cognome dell'autore, la sua patria e il domicilio.

Art. 6. — Le opere presentate al concorso vengono esaminate e giudicate da una apposita Commissione di cinque membri nominati dalla R. Accademia di Belle Arti fra i Professori accademici ed anche fra Artisti estranei all'Accademia stessa.

La nomina viene fatta a voti segreti ed a maggioranza assoluta dei votanti. Per quelli che dopo due votazioni non avessero ottenuta questa maggioranza si procede al ballottaggio.

Art. 7. — Ogni membro della Commissione deve dare in iscritto il suo giudizio motivato, premettendo la dichiarazione sulla propria coscienza e sul proprio onore ch'egli non ha nè direttamente, nè indirettamente prestato aiuto ai concorrenti, e che preferirà l'opera migliore fra le buone o la buona fra le mediocri, ovvero le escluderà tutte, quando nessuna potesse giudicarsi buona.

È ammessa la dichiarazione di parità di merito fra due o più opere.

Art. 8. — Il premio sarà assegnato all'opera che dalla Commissione avrà avuto il maggior numero dei voti favorevoli, e non meno di tre.

L'assegnazione del premio non ha luogo quando nessuno dei lavori presentati al concorso abbia ottenuto la maggioranza dei voti favorevoli.

Il giudizio della Commissione esaminatrice è sempre definitivo ed inappellabile.

Art. 9. — La Commissione esaminatrice stenderà una relazione generale, alla quale saranno allegati i giudizi scritti di ogni singolo Commissario, e la quale verrà comunicata al Corpo Accademico.

Art. 10. — Il Corpo Accademico esaminerà se tutto sia proceduto regolarmente; nel caso affermativo, verrà in presenza del Corpo stesso aperta la scheda avente la epigrafe corrispondente a quella dell'opera alla quale sarà stato dalla Commissione esaminatrice aggiudicato il premio.

Art. 11. — Nel caso in cui la Commissione esaminatrice giudicasse due o più opere di merito eguale, spetterà al Corpo Accademico il decidere a quale fra queste opere debba darsi la

preferenza. E qualora anche la deliberazione del Corpo Accademico riuscisse a voti pari, si ricorrerà al giudizio della sorte.

Art. 12. — Dell'esito del concorso sarà tosto data partecipazione ufficiale al Municipio, da cui verrà fatta la consegna del premio all'artista che lo avrà meritato.

Art. 13. — Verificandosi irregolarità nelle operazioni del concorso, il Corpo Accademico dovrà darne pronto avviso al Municipio perchè esso deliberi se sia caso o no di nullità, e se debba quindi farsi luogo alla rinnovazione del concorso, ovvero applicarsi il disposto dell'articolo 2 del presente Regolamento.

Art. 14. — Ai concorrenti non compete alcun diritto a reclamo contro il giudizio di nullità del concorso che venisse preferito dal Municipio.

Art. 15. — L'opera premiata resterà di proprietà del Municipio e verrà conservata nelle sale dell'Accademia con l'iscrizione del nome e patria dell'autore.

Art. 16. — È abrogata ogni disposizione anteriore al presente Regolamento.

Relazione della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di storia antica nella R. Università di Padova.

ECCELLENZA,

Al concorso per la cattedra di professore ordinario di storia antica nella R. Università di Padova, presero parte i seguenti concorrenti:

Callegari Ettore,
Cantarelli Luigi,
Ciccotti Ettore,
Columba Gaetano,
Costanzi Vincenzo,
De Sanctis Gaetano,
Garofalo Francesco Paolo,
Grasso Gabriele,
Nicolini Giovanni,
Oberziner Ludovico,
Pascal Carlo,
Pedroli Uberto,
Pirro Alberto,
Tropea Giacomo,
Vaglieri Dante.

Di questi concorrenti il sig. Tropea si ritirò durante il concorso.

Il dott. Callegari Ettore, prof. nel R. liceo di Padova e libero docente in quella Università, presenta una serie di lavori intorno alla storia di Nerone, due memorie sull'imperatore Alessandro Severo e uno studio sulla legislazione di C. Gracco. La Commissione pur essendo unanime nel constatare la buona volontà e lo zelo del candidato, è dolente di dover riconoscere nei suoi titoli mancanza di originalità, di buon metodo e di nuovi risultati scientifici.

Il dott. Cantarelli Luigi, libero docente nella R. Università di Roma, dichiarato eleggibile a straordinario di storia antica in precedenti concorsi, presenta a corredo della sua domanda una lunga serie di pubblicazioni, le quali lo rivelano buono e attivo ricercatore e conoscitore delle antichità e della storia romana; è fornito di cognizioni anche nel campo delle antichità greche, quantunque egli non presenti studi di storia politica greca. La Commissione è unanime nel rilevare in modo particolare il valore degli ultimi lavori del candidato, cioè di quelli sul Vicariato di Roma e sugli Annali d'Italia.

Questi scritti mostrano infatti che il Cantarelli si è messo sopra una via di gran lunga migliore di quella che egli batteva per lo passato e che egli abbraccia argomenti di indole positiva, abbandonando la trattazione di temi che per natura loro erano o esigui o irrisolvibili.

Nondimeno la Commissione osserva che anche in queste ultime

sue pubblicazioni egli manifesta sempre la tendenza verso ad una accurata analisi, piuttosto che ad una larga sintesi storica.

Il dott. Ciccotti Ettore, prof. straordinario di storia antica per concorso nella R. accademia scientifico letteraria di Milano, presenta in sostanza i medesimi titoli, che egli proponeva cinque anni fa per il concorso, che gli fece conseguire la cattedra da lui ora coperta. Principali fra questi titoli sono, uno studio sulle istituzioni Cretesi e un altro sul processo di Verre, lavori di cui alla Commissione giudicatrice di allora furono esibite in parte le bozze, e che ora appaiono interamente stampati. A queste pubblicazioni aggiunge due brevi note d'indole cronologica, vari articoli di carattere riassuntivo e un breve saggio « Donne e politica negli ultimi anni della repubblica romana ».

Il candidato inoltre produce un attestato di lodevole insegnamento in questo quinquennio, rilasciatogli dal preside dell'accademia di Milano.

La Commissione è unanime nel constatare che il Ciccotti non ha realizzato quelle belle speranze, che aveva lietamente fatto presagire intorno al suo ingegno e alla sua attività. Gli stessi lavori su Creta e su Verre, che costituiscono i suoi titoli scientifici principali, al pari di quasi tutte le altre sue memorie, non danno prova sufficiente che l'autore, accanto a fondate cognizioni di storia del diritto, possieda in pari misura quelle di carattere filologico e propriamente storico. Le note cronologiche non rilevano nel Ciccotti una piena conoscenza dei molti e svariati problemi della cronologia antica; lo studio sulle donne romane è un saggio superficiale e non è frutto d'indagini originali.

La Commissione, come è unanime nel constatare che in questo quinquennio il candidato non ha mostrato molta attività scientifica, così lo è nel riconoscere che egli non ha dato ancora un saggio completo di ricerche storiche nello stretto senso della parola.

Il dott. Columba Mario Gaetano, che per proposta della facoltà di Palermo insegna come straordinario la storia antica in quella Università, presenta vari scritti, dei quali una parte si riferisce alla storia siciliana, e un'altra a questioni di storia della geografia antica, la terza parte infine tratta di storia politica greca e romana.

Le memorie del primo e del secondo gruppo attestano buona attitudine e diligenza nella ricerca delle fonti; per es. l'ultimo suo lavoro intorno a Solino dà prova di bontà di metodo e di indipendenza e di giudizio.

Gli studi di storia politica invece non bastano a dimostrare larghe conoscenze in questo campo; o quanto alla storia romana il dott. Columba non ha che un breve saggio sul Marzo dell'a. 44 av. Cr., nel quale, accanto a pregi letterari scorgonsi lacune con scarsità di nuovi risultati. In questo lavoro come del resto in generale negli scritti del candidato, v'è una certa tendenza ad assirire senza dare sempre le necessarie dimostrazioni. Inoltre fanno difetto memorie che attestino la conoscenza delle istituzioni o della epigrafia greca e romana.

Il dott. Costanzi Vincenzo, è autore di nove memorie, che si riferiscono a questioni di storia greca e siciliana. Il Costanzi vi dà saggio di buon metodo e di sufficienti cognizioni filosofiche; ma non ha ancora presentato ricerche di storia romana, nè un lavoro d'indole complessiva.

Il dott. De Sanctis Gaetano, libero docente di storia antica presso la R. università di Roma, presenta diverse memorie nelle quali tratta con molta maestria questioni riflettenti vari periodi della storia greca. Discorre tanto dell'età solonica, quanto di quella delle guerre persiane; con grande acume ricostruisce, in base alle fonti letterarie ed epigrafiche, quel periodo oscurissimo e difficilissimo della storia ateniese, che dalla guerra lamiaca si spinge alla cremonidea; ragiona con maturità di giudizio delle condizioni politiche o sociali della Grecia al tempo di Agide e

Cleomene, e non manca di dare uno sguardo alla storia dei Greci d'occidente, con uno studio su Agatocle. V'è nei suoi studi una lacuna: il candidato non ha ancora avuto occasione di mostrare la sua attività in pari grado nella storia romana.

Tuttavia anche in questo campo egli ha già pubblicato due lavori, dei quali specialmente quello intorno agli « *Scriptores Historiae Augustae* » dà prova di attitudine in questa parte della materia. I suoi studi sono basati su larghe ed originali ricerche di fonti letterarie, di cronologia e di epigrafia; all'attitudine, all'analisi finissima e diligente congiunge grande abilità nella sintesi storica e capacità a comprendere il fatto politico. V'è nell'ingegno del De Sanctis la dote felice di cogliere sempre il lato essenziale delle questioni che tratta. La Commissione è unanime nel riconoscere il grande valore del candidato.

Il dott. Garofalo Francesco Paolo, prof. nel R. liceo di Catania, è autorizzato a dare un corso libero di storia antica presso la facoltà di lettere di Lione, presenta, oltre a minori scritti alcuni lavori sulla storia più antica di Roma, dei quali una parte è poco più che una riproduzione di opere del secolo XVII; porge uno studio su Iesta di Leontini e un altro sugli Allobrogi. In tutti questi scritti, il Garofalo non dà saggio alcuno di seria preparazione filologica, di vera e profonda conoscenza storica, e la Commissione è unanime nel constatare la nessuna originalità e lo scarso valore delle ricerche del candidato.

Il dott. Grasso Gabriele, prof. nell'istituto tecnico di Palermo, è autore di varie monografie di topografia storica, che si riferiscono esclusivamente ad una parte delle Puglie e del Sannio.

A questi lavori aggiunge un breve studio sopra Antipatro. La Commissione, pur riconoscendo la buona volontà del candidato, constata l'assenza quasi totale di studi relativi alla storia e alle istituzioni greche e romane, e nota la eccessiva limitazione del campo nel quale, sia pure con qualche frutto, ha lavorato il candidato.

Il dott. Niccolini Giovanni, professore nel ginnasio di Sassari, ha pubblicato un breve saggio sulla legge di Publio Voleone ed un volume, nel quale raccoglie i fasti dei tribuni della plebe.

La Commissione è unanime nel constatare che in questo ultimo lavoro l'autore mostra piena conoscenza del metodo storico-filologico e che, sebbene questo lavoro abbia e debba avere carattere di raccolta di materiali, non di meno esso dà prova della familiarità che il candidato ha colla cronologia e colle istituzioni pubbliche romane. La Commissione constata l'assenza dei titoli nel campo greco.

Il dott. Oberziner Ludovico, libero docente per la storia orientale presso la Università di Genova e professore nel R. Liceo di Reggio Emilia, ha pubblicato un volume sul culto del sole presso gli antichi orientali, uno studio sulla divisione politica dell'Assiria, una ricerca sopra Corinto e la tirannide dei Cipselidi, un lavoro sulle guerre germaniche di Giuliano, e un discorso sui destini del progresso umano.

La Commissione è unanime nell'esprimere il parere che, sia nel campo orientale, sia nel campo greco, l'autore non dia prove di originalità di vedute o di indipendenza di giudizio. Nel campo greco le sue cognizioni sono addirittura insufficienti; un poco migliore, ma non priva di difetti è la monografia su Giuliano.

Il dott. Pascal Carlo, addetto alla Direzione Generale delle antichità e degli scavi del Regno, è uno dei più fecondi candidati, che la Commissione è chiamata a giudicare. Non c'è, per così dire, campo in tutta la scienza dell'antichità classica, in cui egli non abbia spiegato la sua attività. Egli ha pubblicato numerose memorie sulla storia della letteratura latina e sull'epigrafia italiana e romana: è autore di memorie di glottologia e infine presenta studi di mitologia greca e romana e di storia romana.

La Commissione, pur lodando questa ampiezza di orizzonte scientifico, si limita a giudicare il candidato nel campo della storia e delle antichità classiche, e nota come l'autore vi dia prova di larghezza di coltura e di molte attività. Non può tut-

tavia tacere, che il metodo tenuto nelle ricerche mitologiche non è sempre rigidamente scientifico e che i risultati ai quali l'autore perviene non sono sempre sicuri. Loda l'apparato epigrafico, che egli porta a corredo degli studi storici, ma osserva che le poche ricerche di storia politica propriamente detta, da lui presentate, non si riferiscono che ad un breve periodo della storia romana, fanno difetto memorie di storia dell'antichità greca.

Il dott. Pedrolì Uberto, prof. nel R. liceo di Siena, ha pubblicato tre studi, uno — ed è il migliore — relativo ai tributi degli alleati di Atene, un secondo relativo alla Gallia Cisalpina, un terzo sul regno di Pergamo. Al candidato non mancano ingegno, coltura e buon metodo, ma lo studio sulla Gallia Cisalpina non è abbastanza elaborato, e le ricerche su Pergamo — sebbene siano superiori al lavoro precedente — contengono difetti di composizione.

Il dott. Pirro Alberto, professore nel R. istituto tecnico di Melfi, presenta, oltre minori lavori, alcuni studi intorno alle fonti di Erodoto e degli altri storici di quel periodo, nonché una ricerca sul primo trattato fra Cartagine e Roma. Sono indagini pregevoli per buon metodo e diligenza.

L'autore giunge di quando in quando a qualche originale risultato. La Commissione constata però che il candidato lavora in un campo eccessivamente ristretto e che in generale non asurge ad argomenti di vero carattere politico.

Il dott. Vaglieri Dante, libero docente di antichità greco-romane presso l'Università di Roma, presenta una lunga serie di articoli, da lui pubblicati nel dizionario epigrafico del prof. De Ruggero, oltre ad alcune altre memorie di carattere epigrafico ed antiquario e alla prima parte di una silloge epigrafica. La Commissione è unanime nel constatare che il Vaglieri conosce in modo non comune tutto il materiale epigrafico latino e le antichità romane. In tutti questi lavori, che sono in generale di indole riassuntiva, non mancano di quando in quando buone osservazioni, anche di carattere storico, ma all'autore fanno assoluto difetto lavori che rivelino conoscenze nel campo greco, e così pure mancano memorie originali di storia politica.

Esaurito l'esame dei titoli dei candidati, la Commissione, secondo le norme prescritte dal vigente Regolamento universitario, ha proceduto a votare a schede segrete sulla eleggibilità dei singoli candidati. Risultarono eleggibili a professore ordinario di storia antica presso l'Università di Padova, i seguenti candidati:

Cantarelli Luigi, con cinque sì;
Columba Gaetano, con cinque sì;
De Sanctis Gaetano, con cinque sì.

Risultarono non eleggibili:

Callegari Ettore, con cinque no;
Ciccotti Ettore, con cinque no;
Costanzi Vincenzo, con cinque no;
Garofalo Francesco Paolo, con cinque no;
Grasso Gabriele, con cinque no;
Nicolini Giovanni, con cinque no;
Oberziner Ludovico, con cinque no;
Pascal Carlo, con cinque no;
Pedrolì Uberto, con cinque no;
Pirro Alberto, con cinque no;
Vaglieri Dante, con cinque no.

Essendo poi passata la Commissione a determinare la graduatoria degli eleggibili, risultò primo eleggibile:

De Sanctis Gaetano, con quattro sì ed un no.

Risultò secondo eleggibile:

Cantarelli Luigi, con quattro sì ed un no.

Risultò terzo eleggibile:

Columba Gaetano, con quattro sì ed un no.

Si procedette in seguito all'assegnamento dei punti, e vennero accordati:

al De Sanctis (primo eleggibile) punti trentaquattro sopra cinquanta ($34/50$), all'unanimità;

al Cantarelli (secondo eleggibile) punti trentatré sopra cinquanta ($33/50$), all'unanimità;

al Columba (terzo eleggibile) punti trentadue sopra cinquanta ($32/50$), a maggioranza di quattro voti contro uno.

La Commissione dichiara quindi vincitore del concorso il dott. Gaetano De Sanctis.

Alcuni commissari a norma dell'articolo 101 del regolamento generale universitario, fecero le seguenti dichiarazioni, alle quali volentieri si associarono tutti gli altri colleghi.

I. Qualora si rendesse vacante qualche altra cattedra universitaria di storia antica, se S. E. il Ministro vi chiamasse senz'altro il dott. Cantarelli, l'ufficio sarebbe bene affidato.

II. L'eleggibilità ad ordinario ottenuta dal Columba in questo concorso gli valga a legalizzare la sua posizione attuale di prof. straordinario fuori concorso presso l'Università di Palermo.

III. Se il concorso anziché per ordinario fosse stato bandito per straordinario di storia antica, si sarebbero presi in ispeciale considerazione i titoli dei candidati seguenti, che si enunciano in ordine alfabetico con astensione da qualsiasi ulteriore apprezzamento comparativo:

Costanzi Vincenzo;
Nicolini Giovanni;
Pedrolì Uberto;
Pirro Alberto.

IV. Se invece di un concorso per professore ordinario di storia antica si fosse trattato di concorso per ordinario o per straordinario di antichità romana, si sarebbero presi in speciale esame, a seconda del caso, i titoli, tanto del Pascal, quanto del Vaglieri.

Napoli, 12 ottobre 1896.

F. Bortolini, presidente — Giulio De Petra — Carlo Cipolla — Ettore Pais — Giulio Beloch, relatore.

Osservazioni del Consiglio superiore

Dalla relazione e dai verbali delle singole sedute, uniti ad essa, risulta che si tennero presenti per questa parte le prescrizioni dell'articolo 103 del regolamento universitario 26 ottobre 1893.

Così pure i giudizi, recati sui singoli candidati nella relazione, concordano con quelli esposti dai vari membri della Commissione nelle varie tornate.

Mancano invece fra gli allegati i giudizi stesi dai singoli Commissari sui vari concorrenti, giudizi espressamente richiesti dal 2° capoverso dell'articolo 120 del regolamento. I Commissari vi sostituirono una dichiarazione generica per ciascuno, con cui si riferiscono ai giudizi recati in loro nome nei vari verbali.

Oltre a queste irregolarità di forma, è notevole il fatto che dopo i giudizi favorevoli pronunciati sui candidati Cantarelli e Columba, dopo le grandi lodi attribuite, quasi senza restrizione, ai titoli del De Sanctis, i punti assegnati nella graduatoria a ciascuno sono tanto bassi (34, 33, 32) che, secondo una consuetudine seguita per più anni dal Consiglio, non consentirebbero la proposta di nomina neppure per il primo degli eleggibili.

Di tale incoerenza si può forse trovare la spiegazione in ciò, che è detto e non è detto nella relazione stessa a proposito dei vari candidati. La relazione, abbastanza diffusa ed esplicita per quanto riguarda il giudizio sulle pubblicazioni dei candidati, fa assai minore attenzione ai loro titoli didattici; anzi, quanto al candidato dichiarato vincitore del concorso, vi è notato unicamente che egli è libero docente di storia antica presso la R. Università di Roma, senza neppure indicare da quanto tempo egli possieda tale qualità, e se e come in questo tempo egli l'abbia esercitata.

Se questa, come v'ha ragione di credere, è la causa dell'accennata incoerenza, era assai preferibile che la relazione l'avesse

tolta coll'enunciare tale deficienza dichiaratamente, in omaggio a quanto è prescritto dall'articolo 53 della legge Casati, dove si dispone che nei concorsi, vuoi per titoli, vuoi per esame, debbasi considerare non soltanto la perizia dei candidati intorno alle discipline del concorso, ma eziandio la loro attitudine ad insegnare.

E qui non si trattava di un libero docente o d'uno straordinario, ai quali resta ancora del cammino da fare.

Anche per uno dei candidati, dichiarati non eleggibili, la Commissione non ha seguito nel giudizio il metodo migliore. Siccome questo candidato è già professore straordinario, nominato per concorso 5 anni fa, la Commissione trattò il caso di lui quasi come una domanda di promozione ad ordinario, e non come un concorso *ex novo*, quale esso doveva essere per lui come per gli altri candidati.

Per questi ed altri appunti minori, rilevati dal Consiglio, parve a taluno che si potesse proporre all'E. V. di conferire al vincitore il grado non di professore ordinario, ma di straordinario, perciocchè di fronte al lavoro rude e coscienzioso sostenuto dalla Commissione nell'esame dei numerosi titoli di quindici candidati le mende di forma e di sostanza non parevano tali da giustificare un verdetto negativo così grave, qual'è l'annullamento; e perchè d'altra parte, se non v'ha dubbio che in un giudizio per il grado di straordinario l'attuale vincitore del concorso avrebbe conseguito un numero molto maggiore di punti, è certo del pari che allo straordinario son dati il tempo e l'occasione di portare a perfetto compimento, ove ciò sia necessario, la sua preparazione scientifica e didattica.

Ma questo concetto non parve accettabile alla maggioranza del Consiglio. Si considerò infatti, dopo aver presa ampia conoscenza di tutti gli atti della Commissione, che i difetti già accennati, cioè la mancanza dei giudizi singoli dei commissari, l'aver giudicato uno dei concorrenti, già professore straordinario, come se si trattasse di promozione all'ordinariato, invece di giudicarlo semplicemente come ogni altro concorrente, la mancanza di giudizio sui titoli didattici dei candidati, hanno nel caso presente una evidente gravità, e che la sola mancanza dei pareri individuali basterebbe a portare all'annullamento di questo concorso, perchè anche i verbali sono scarsi e i testi dei giudizi consegnati in essi presentano gravi lacune, e spesso si limitano a confermare ciò che ha detto altro commissario. Di più l'articolo 53 della legge Casati richiede la prova dell'attitudine didattica, ed il candidato classificato primo, non forniva e non poteva fornire questa prova, perchè soltanto pochi mesi prima aveva conseguita la libera docenza.

A questo candidato la Commissione posponeva anche un insegnante ufficiale il quale, a giudizio della stessa Commissione, ha pubblicato molti e buoni lavori. Infine fu poi anche osservato che la costituzione della Commissione non avvenne validamente, perchè uno dei cinque commissari, il Cipolla, che doveva supplire quello impedito, fu nominato solo dopo che gli altri quattro, agendo da soli, si erano dichiarati costituiti in Commissione, ciò che manifestamente è contrario alle più elementari norme dei giudizi. Il giudice unico o collegiale deve esistere legalmente fin dall'inizio delle operazioni sue, e la legalità manca quando invece alcuno dei membri del collegio giudicante non sia presente nell'atto della costituzione del giudice.

Dopo queste considerazioni, svolte in ampia discussione, che occupò quasi interamente la seduta del Consiglio del giorno 3 novembre u. s., l'annullamento di questo concorso risultò approvato dal Consiglio a grande maggioranza, come lo prova il risultato della votazione che fu il seguente:

Consiglieri presenti 26. Votarono per l'annullamento 19. Dichiararono di astenersi 2.

S. E. il Ministro, in conformità del parere del Consiglio, ha annullato gli effetti di detto concorso.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I dispacci che da ieri ci comunica l'*Agenzia Stefani* e che i lettori troveranno al loro posto, fanno prevedere che gli Americani a Cuba non staranno sopra un terreno facile, come pare avessero sperato. Gli insorti, dopo aver combattuto gli Spagnuoli, convinti che il Governo degli Stati Uniti aspira alla conquista dell'isola, accennano a rimanere insorti, anche contro i vincitori.

Su questo proposito il *Journal des Débats* dice:

« La situazione a Cuba si complica stranamente; il gabinetto di Washington ha smascherato le sue batterie ed addio i sogni dei Cubani. È la sovranità americana che si è loro imposta nella provincia di Santiago, come sarà in tutta l'isola, quando l'avrà evacuata il maresciallo Blanco. I capi dell'insurrezione cubana non nascondono il loro malumore; evidentemente speravano di stabilire a Santiago la base del loro governo, ma gli Americani non la pensano egualmente. Essi - gli insorti - probabilmente ignorano che gli Americani, da gente pratica, non amano di tirare dal fuoco le castagne per conto d'altri e che quando si danno la pena di farle cuocere, le mangiano; così fin da oggi annunciano che saranno forzati di lasciare per lunga pezza una guarnigione a Santiago ».

Giorni fa accennammo al proclama degli ammiragli contenente il testo del regolamento provvisorio di governo che la Francia, l'Inghilterra, l'Italia e la Russia hanno deciso di applicare all'isola di Creta. Un dispaccio da La Canea ai giornali francesi ci informa dell'accoglienza che i cretesi hanno fatto alle proposte delle Potenze.

Esso dice:

« L'assemblea cretese procedette ieri (18) ad una elezione per ridurre a 6 il numero dei deputati d'ogni provincia, che era precedentemente di 30.

L'opinione generale è favorevole alle proposte delle Potenze ed insiste sulla necessità della partenza delle truppe e delle autorità ottomane e sulla consegna delle dogane nelle mani delle autorità indigene, prima di dare ai rifugiati turchi l'autorizzazione di rientrare nelle loro case.

I frequenti passaggi di piroscafi trasportanti truppe turche, obbligano ad una sorveglianza costante per impedirne il loro sbarco nell'isola.

Gli ammiragli hanno notificato alle autorità ottomane che i piroscafi trasportanti truppe non possono rimanere più di tre ore in qualsiasi porto dell'isola ed è formalmente proibito ogni movimento di truppe sul litorale ».

Sulla rivolta scoppiata nella Cina, il *Daily Telegraph* scrive:

« Siamo alla vigilia dello sfacelo completo del Celeste Impero. E questa volta, invece d'un sir Gordon che rimetta l'ordine nei suoi Stati, l'Imperatore cinese si vedrà aiutato dai francesi al Sud e dai russi al Nord. Con questi due alleati, che le circostanze impongono, il « Figlio del Sole » non potrà trattare come fece con Gordon, il quale non domandò di meglio che di rimpatriare non appena ebbe liberati i suoi Stati dagli invasori. I russi ed i francesi non si limiteranno

alla liberazione del suolo cinese dai barbari, vorranno anche il compenso che loro spetta.

Tutto però fa credere che dietro alle « Bandiere Nere » vi siano i giovani cinesi, dei quali sarà molto difficile a sbarazzarsi.

Questi continueranno ad agitare il paese tanto contro la dinastia Manciu, quanto contro gli stranieri che la puntellano. Riusciranno i russi ed i francesi a sopprimere il movimento dei giovani cinesi? Ne dubitiamo seriamente. Nella China, come nella Persia, la nuova generazione ha aperto finalmente gli occhi.

Ciò che noi temiamo è una ulteriore invasione di territorio cinese da parte dei russi al Nord e dei francesi al Sud. Qualunque ne sarà il pretesto, l'effetto ed i risultati saranno gravi e compromettenti per i vasti commerci inglesi da tanti anni stabiliti in China. Perciò il governo inglese dovrà vigilare. In China si preparano gravi avvenimenti ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina, accompagnata alla stazione da S. M. il Re, dalla Principessa Letizia ed ossequiata dal Prefetto, dal Sindaco, dagli on. Senatori e Deputati e dalle altre autorità, partì alle ore 17 di ieri da Torino per Agliè.

La folla, lungo il percorso e nell'interno della stazione, acclamò le LL. MM.

Il dott. Campos Salles, Presidente della Repubblica del Brasile, arrivò ieri a Torino accompagnato dal suo segretario particolare De Rego Monteiro e dal sig. Regis Dò Oliveira, Ministro del Brasile presso il Quirinale, che era andato a raggiungerlo alla frontiera.

Alla stazione il Presidente era atteso dal Sindaco di Torino e da altre autorità.

Una compagnia di fanteria rendeva gli onori militari.

Accompagnato dal sig. Regis De Oliveira e dal suo segretario, si recò alle ore 20 a visitare S. M. il Re, che lo trattenne a pranzo.

Il Presidente partirà questa sera da Torino e domani giungerà in Roma.

I ginnasti a Milano. — I rappresentanti la Federazione ginnastica — presidente il cav. Guerra di Roma, alfiere il sig. Arvati Giovanni e segretari i signori D. Jengo Eugenio ed Obert Zaccaria — che si recano al concorso internazionale ginnastico di Amburgo, giunsero ieri a Milano e vennero ricevuti festosamente. Assistevano le autorità, tutte le Società ginnastiche, numerosi invitati e molte signore.

Il prof. Draghicchio, deputato federale, salutò i rappresentanti in nome dei ginnasti italiani.

Il cav. Guerra consegnò la bandiera all'alfiere Arvati con co-

bili parole. Ricordò la visita dei ginnasti tedeschi a Roma nel 1895; la restituzione della loro visita varrà a rafforzare i rapporti fra i ginnasti delle due nazioni. Inviò un saluto riconoscente a S. M. la Regina, donatrice della bandiera, e fece augurii per l'avvenire della federazione italiana.

Alle ore 21,15 si formò il corteo delle Società recantisi alla stazione, salutato con vivi applausi lungo tutto il percorso.

Alle ore 22 arrivò la squadra della Società *Andrea Doria* di Genova, la quale partecipa al concorso internazionale di Amburgo. Il prof. Draghicchio salutò i partenti, loro augurando un felice esito. La partenza ebbe luogo alle 22,30 fra prolungati applausi.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 22 luglio, a lire 107,79.

Conseguenze del terremoto. — Alle ore 12,15 di ieri crollò a Rieti il pavimento di una parte del Palazzo municipale. Fortunatamente non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia.

Il Sinlago, il Sottoprefetto e il capitano del 59° reggimento fanteria accorsero subito insieme coi soldati di fanteria e coi vigili, che, con ammirabile coraggio, penetrarono dalle finestre e posero in salvo l'archivio del Tribunale.

Il palazzo, che è opera pregevole del 600, dovrà ormai essere demolito dalle fondamenta.

Grave disastro — Ieri a Trani, alle ore 11, cadde una frana di terreno nel palazzo in costruzione, Stea, seppellendo, dicesi, quattordici operai. Accorsero il sindaco, il delegato di pubblica sicurezza ed il Procuratore del Re con truppe, carabinieri e guardie.

Furono iniziati i lavori di salvataggio e furono quattro operai: tre vivi ed uno morto.

I soldati continuano, con ammirevole energia, i lavori di salvataggio.

Marina mercantile — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I., ieri proseguì da Suez per Aden. Il piroscafo *Fulda*, della N. L., giunse ieri a New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CARTAGENA, 21. — È qui da alcuni giorni la squadra italiana agli ordini dell'Ammiraglio Candiani. L'Ammiraglio ha incarico di negoziare direttamente col Governo colombiano per la definizione dell'affare Cerruti.

Qui si spera che si possa giungere ad una soluzione soddisfacente, evitandosi così le conseguenze di una rottura.

KEY-WEST, 21. — Il vapore inglese *New-Foulard*, carico di viveri, è stato catturato dagli Americani, mentre tentava di entrare nel porto di Cienfuegos.

HONG-KONG, 21. — Notizie da Cavite (Filippine) recano che i secondi rinforzi degli Stati Uniti vi sono giunti il 16 ed il 17 corrente.

BERNA, 21. — L'*Agenzia Svizzera* annunzia che, in seguito allo sciopero generale degli operai dei cantieri di costruzione di Ginevra, che provocò disordini abbastanza gravi ed il richiamo sotto le armi delle truppe, è stato emanato un decreto di espulsione contro Vergnanini ed altri quattro italiani, i quali saranno condotti stanotte alla frontiera.

NEW-YORK, 21. — L'*Evening Journal* pubblica un dispaccio da Santiago in data di ieri, secondo il quale il capo inserito cu-

bano Calisto Garcia ha scritto al generale Shafter dicendogli che gli insorti non coopereranno più cogli Americani, ma agiranno indipendentemente, come prima del loro arrivo nell'isola.

Calisto Garcia si ritirerà perciò colle forze degli insorti nelle montagne.

PIETROBURGO, 22. — Il Principe e la Principessa di Bulgaria, col Principe Boris, sono giunti, iersera, a Peterhof, ricevuti alla stazione dal Granduca Wladimiro a nome dello Czar.

Le LL. AA. visitarono poscia lo Czar, la Czarina e l'Imperatrice madre.

L'Imperatore restituì la visita ai Principi nel Grande Palazzo.

Il Presidente del Consiglio bulgaro, Stoiloff, visitò il Ministro russo degli affari esteri, conte Muravieff, il quale gli restituì la visita.

Iersera ebbe luogo un pranzo di famiglia al Grande Palazzo.

LONDRA, 22. — Dispacci da Washington accennano alla voce che sia stato abbandonato il proposito di spedire una squadra degli Stati Uniti, comandata dall'ammiraglio Watson, sulle coste della Spagna.

LONDRA, 22. — Il *Daily News* ha da Madrid che la squadra spagnuola, comandata dall'ammiraglio Camara, si è rifugiata nel porto di Cartagena.

MONTEVIDEO, 22. — È stato scoperto un complotto contro il Presidente della Repubblica, Cuestas. Vennero fatti parecchi arresti.

MADRID, 22. — La Regina-Reggente ha ricevuto dal Papa un cordiale telegramma.

MADRID, 22. — Il Ministro dei Lavori Pubblici, Gamazo, ha dichiarato che la pace cogli Stati-Uniti sarà conchiusa prossimamente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 21 luglio 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 756^{mm}.4

Umidità relativa a mezzodì. 20

Vento a mezzodì. SSW debole.

Cielo. nuvoloso.

Termometro centigrado. { Massimo 30.[°]9.
Minimo 19.[°]3.

Pioggia in 24 ore: mm. 0.0.

Li 21 luglio 1898:

In Europa pressione bassa al N, 755 Pietroburgo; elevata sulla Germania, 768 Bamberg.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito, specialmente al centro e S fino a 3 mm.; temperatura diminuita Italia superiore; piogge e temporali al N.

Stamane: cielo sereno al S e nelle Isole, vario altrove.

Barometro: 759 Ravenna, Milano, Genova, Livorno, Ancona; 760 Belluno, Torino, Porto Maurizio, Napoli, Messina; 761 Cagliari, Palermo.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al N, intorno ponente altrove; cielo sereno al S, vario altrove con qualche temporale Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 21 luglio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ora 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	calmo	25 5	20 8
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	28 0	18 3
Ginevra	1/2 coperto	—	29 5	18 3
Torino	1/4 coperto	—	28 9	20 0
Alessandria	sereno	—	—	20 0
Novara	1/4 coperto	—	31 6	18 4
Domodossola	sereno	—	30 1	16 0
Pavia	1/2 coperto	—	33 1	18 5
Milano	3/4 coperto	—	32 2	17 7
Sondrio	1/4 coperto	—	29 6	18 4
Bergamo	coperto	—	28 3	18 4
Brescia	coperto	—	30 8	20 5
Cremona	3/4 coperto	—	32 1	19 8
Mantova	3/4 coperto	—	31 0	19 8
Verona	coperto	—	33 2	22 9
Belluno	coperto	—	28 2	15 2
Udine	3/4 coperto	—	30 2	18 0
Treviso	coperto	—	32 2	21 8
Venezia	coperto	calmo	28 8	19 2
Padova	coperto	—	29 7	18 5
Rovigo	coperto	—	32 2	18 6
Piacenza	3/4 coperto	—	30 9	20 4
Parma	3/4 coperto	—	33 3	20 2
Reggio Emilia	coperto	—	32 1	20 5
Modena	coperto	—	30 4	19 6
Ferrara	coperto	—	30 9	19 0
Bologna	coperto	—	32 2	20 2
Ravenna	1/2 coperto	—	32 1	19 0
Forlì	1/4 coperto	—	32 0	22 2
Pesaro	1/2 coperto	calmo	31 3	21 1
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	33 4	23 1
Urbino	sereno	—	28 9	16 8
Macerata	1/4 coperto	—	31 6	22 5
Ascoli Piceno	sereno	—	32 5	21 0
Perugia	1/2 coperto	—	29 4	18 8
Camerino	sereno	—	29 0	20 4
Lucca	1/2 coperto	—	29 7	16 2
Pisa	1/4 coperto	—	30 7	13 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	30 0	17 3
Firenze	1/4 coperto	—	30 7	17 0
Arezzo	sereno	—	29 8	17 0
Siena	3/4 coperto	—	29 0	18 3
Grosseto	1/4 coperto	—	31 8	18 1
Roma	1/4 coperto	—	31 1	19 3
Teramo	1/2 coperto	—	32 8	21 2
Chieti	1/2 coperto	—	30 7	19 8
Aquila	1/4 coperto	—	30 5	16 8
Agnone	1/2 coperto	—	30 1	19 7
Foggia	1/4 coperto	—	37 9	24 7
Bari	sereno	calmo	28 8	22 6
Lecce	sereno	—	32 4	22 3
Caserta	1/4 coperto	—	31 0	17 3
Napoli	1/4 coperto	calmo	27 1	20 5
Benevento	1/2 coperto	—	30 6	16 8
Avellino	1/2 coperto	—	29 5	14 3
Caggiano	1/4 coperto	—	26 9	16 6
Potenza	3/4 coperto	—	27 8	9 0
Cosenza	—	—	—	—
Tirolo	sereno	—	24 0	14 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	29 0	21 1
Trapani	sereno	calmo	28 7	21 8
Palermo	sereno	calmo	32 2	16 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	30 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	33 0	23 0
Messina	sereno	calmo	27 8	23 0
Catania	sereno	calmo	30 5	22 2
Siracusa	sereno	legg. mosso	31 7	23 1
Cagliari	sereno	calmo	32 5	21 0
Sassari	1/2 coperto	—	33 6	23 6